



CONFINDUSTRIA

Area Europa e Internazionalizzazione

***GLI OSTACOLI COMMERCIALI NEI PRINCIPALI
MERCATI DI RIFERIMENTO DELL'EXPORT ITALIANO***

FOCUS BRASILE

Febbraio 2014

Indice

i. Obiettivi dell'analisi e considerazioni metodologiche	p. 2
ii. Executive Summary	p. 3
1. Il profilo tariffario del Brasile e impatto sull'export italiano	p. 4
1.1 Profilo tariffario del paese: dazi medi settoriali e bande tariffarie	p. 4
1.2 Export italiano e dazi correlati	p. 5
2. L'impatto della riforma del Sistema di Preferenze Generalizzate sulle importazioni italiane dal Brasile	p. 15
3. Analisi delle principali barriere non tariffarie – NTBs	p. 16
3.1 Ostacoli trasversali	p. 16
3.2 Ostacoli settoriali	p. 17
3.2.1 Alimentare	p. 17
3.2.2 Macchinari e beni strumentali	p. 19
3.2.3 Elettronica-Elettrotecnica	p. 19
3.2.4 <i>Automotive</i>	p. 20
3.2.5 Siderurgia	p. 21
3.2.6 Impiantistica Oil&Gas	p. 21
3.2.7 Tessile-Abbigliamento	p. 22
3.2.8 Calzaturiero	p. 22
3.2.9 Conciario	p. 23
3.2.10 Farmaceutico	p. 23
3.2.11 Cosmetica	p. 24
3.2.12 Ceramica	p. 25
3.2.13 Oreficeria-Gioielleria	p. 25
3.2.14 Occhialeria	p. 26
3.2.15 Carta	p. 26
3.2.16 Altro	p. 26
Bibliografia/Fonti	p. 27

i. Obiettivi dell'analisi e considerazioni metodologiche

Confindustria ha avviato da tempo il monitoraggio costante degli ostacoli commerciali che le nostre imprese incontrano nei mercati esteri. Lo scopo è di poter disporre di informazioni puntuali sulle problematiche da sottoporre alle nostre istituzioni e alle autorità europee così da poter individuare le azioni più idonee da intraprendere con lo scopo di assicurare una maggiore apertura dei mercati e pratiche commerciali più trasparenti. Tale tematica ha assunto grande rilevanza negli ultimi anni, alla luce dell'intensificarsi di politiche protezionistiche da parte di molti paesi importanti per il nostro export, spesso concretizzatesi in vincoli burocratico – amministrativi particolarmente onerosi, normative stringenti e pratiche doganali complesse. In tale quadro, abbiamo realizzato, nel luglio 2013, un'analisi preliminare di tali ostacoli in alcuni mercati di riferimento del nostro export che ha inteso rappresentare la base per successivi focus geografici specifici. L'interesse maggiore delle nostre imprese si è concentrato sul Brasile, mercato che al momento presenta significative problematiche di accesso al mercato. Il governo brasiliano sta infatti portando avanti da tempo politiche restrittive dell'accesso al mercato, sia di natura tariffaria attraverso l'innalzamento dei dazi che di tipo non tariffario, con l'introduzione di pratiche complicate ed onerose per le importazioni di beni nel paese.

Nel documento vengono espone le principali tendenze delle politiche commerciali in atto nel paese con lo scopo di valutare il grado di apertura / chiusura verso l'esterno e di evidenziare gli strumenti di natura tariffaria e non tariffaria adottati nel periodo più recente. La parte iniziale fornisce una analisi del profilo tariffario del Brasile dal punto di vista generale e con particolare riferimento al suo impatto sull'export italiano. Una seconda parte concerne le importazioni dell'Italia dal Brasile e approfondisce gli effetti che la riforma del Sistema di Preferenze Generalizzate UE¹ ha avuto a livello daziario. Il Brasile, infatti, è tra i paesi che dal 1° gennaio 2014 è escluso dallo schema preferenziale e pertanto i prodotti importati sono ora soggetti al dazio standard e non più agevolato. Nella terza parte vengono evidenziati i principali ostacoli di natura non tariffaria, sia trasversali che settoriali². Benché l'analisi non intenda essere esaustiva delle barriere commerciali esistenti, fornisce un ampio quadro d'insieme delle misure commerciali più recenti e più rilevanti per le nostre esportazioni.

Le informazioni su tali ostacoli sono state elaborate sulla base dei contributi resi disponibili dalle Associazioni di Confindustria e da aziende operanti in vari settori³, nonché attraverso la consultazione di documenti e analisi di Istituzioni internazionali, stampa economica e siti web specializzati. Ulteriori apporti sono pervenuti dall'Ambasciata d'Italia a Brasilia e dall'ufficio Ice di San Paolo.

Per l'elaborazione del profilo tariffario generale è stata utilizzata la banca dati del WTO e, in particolare, i dazi applicati sulle linee tariffarie a 6-digit. Il valore di tali dazi è il risultato della media aritmetica delle tariffe applicate ai codici doganali di maggiore dettaglio. Per l'analisi del nostro export è stato preso in considerazione il numero di linee tariffarie, che rappresentano il 70% delle esportazioni italiane verso il Brasile (204 linee a 6 digit). E' stata poi effettuata l'analisi dei dazi applicati per tutte le linee tariffarie di nostro interesse per evidenziare l'impatto sul nostro export.

¹ Il Sistema di Preferenze Generalizzate (SPG) è un meccanismo di riduzione o esenzione tariffaria applicato unilateralmente dall'UE a favore di alcune merci importate dai PVS.

² La copertura settoriale non comprende tutti comparti del nostro export, ma è stata redatta in base alle risposte pervenute dal sistema. Per completezza di informazione e al fine di riprendere più fedelmente possibile i contributi pervenuti, alcune tipologie di ostacoli sono ripetute più volte nell'esposizione.

³ L'indagine è stata condotta attraverso l'invio di questionari e interviste telefoniche. Le risposte sono pervenute da 70 imprese attraverso il coordinamento di 40 Associazioni tra categorie e territoriali.

ii. Executive Summary

Negli ultimi anni la politica commerciale del Brasile è stata caratterizzata da spiccate tendenze protezionistiche caratterizzate da una progressiva chiusura del paese verso l'esterno a favore di una più marcata integrazione intra-regionale. Tali politiche si sono concretizzate, in primo luogo, nell'aumento dei dazi su numerosi prodotti di importazione, come, ad esempio, nel 2012 in cui è stato attuato un incremento dei dazi su cento prodotti di importazione da paesi extra – Mercosur. Tale regime è rimasto in vigore fino al dicembre 2013.

I settori tradizionali del *Made in Italy* sono tutti, in varia misura, interessati dall'inasprimento delle misure restrittive; va tuttavia notata la tendenza generale a favorire le importazioni legate a perfezionamenti attivi nel paese per cui è facilitato, a livello di procedure doganali, l'ingresso nel mercato di semilavorati che comportano lavorazioni locali ad alto contenuto di manodopera.

A livello tariffario, i settori colpiti da livello di dazi più elevato sono il calzaturiero (31,8%), tessile/abbigliamento (24,4%) e automotive (18,3%). Inoltre, quasi tutti i settori segnalano che ai dazi sui beni importati si sommano una serie di tariffe a cascata sul valore della merce con ricarico complessivo che può arrivare a raddoppiare il dazio iniziale con conseguente incidenza sul prezzo di vendita.

Per quanto riguarda l'analisi delle nostre esportazioni verso il paese⁴, nella composizione settoriale spiccano i macchinari che rappresentano oltre il 30% del totale, seguono i prodotti dell'*automotive* (10,9%), chimico-farmaceutico (7,8%) e i prodotti petroliferi (5,8%). La maggiore incidenza dei dazi riguarda le nostre esportazioni nei settori dell'utensileria (18,2%), gioielleria/oreficeria (18%), arredamento (17%) e agroalimentare (16,2%), che rappresentano quote marginali sul totale dell'export italiano (rispettivamente lo 0,7%, lo 0,5%, lo 0,2%, l'1,6%).

Con specifico riferimento alle misure non tariffarie, queste si concretizzano in ostacoli alle importazioni non sempre facilmente individuabili e quantificabili negli effetti, date le loro caratteristiche di mutevolezza e di scarsa trasparenza. Tali misure variano dall'adozione di requisiti più severi per le certificazioni a blocchi e/o contingentamenti delle importazioni, dall'imposizione di vincoli burocratici a regolamenti sanitari ingiustificatamente restrittivi. Particolarmente penalizzante per le nostre esportazioni risulta la complessità e scarsa trasparenza del sistema normativo-regolamentare (in particolare, quello fiscale) la cui articolazione su tre livelli, Federale, Statale e Comunale, ne determina la disomogeneità che si traduce, spesso, in incertezza per gli operatori.

Alcuni ostacoli non tariffari, inoltre, si riallacciano alle politiche di sviluppo interno che il governo brasiliano sta da qualche anno portando avanti. In particolare, il *Plano Brasil Maior*, adottato nell'agosto del 2011 con l'obiettivo di rafforzare alcuni settori dell'industria domestica, consiste in un pacchetto di misure che limitano l'accesso di beni e investimenti al mercato, oltre che di azioni di stimolo a settori specifici. Esso prevede, inoltre, agevolazioni fiscali per industrie nazionali *labour intensive* e un margine di preferenza per le stesse nella partecipazione ad appalti pubblici.

Un ulteriore aspetto rilevante per le relazioni commerciali dell'Italia con il Brasile riguarda la recente esclusione del paese dai beneficiari del Sistema di Preferenze Generalizzate dell'UE, che aveva garantito fino ad ora l'ingresso dei prodotti provenienti dal mercato brasiliano a dazio agevolato o in molti casi *duty free*. La riforma del regime che ha avuto effetto a partire dal 1° gennaio 2014 ha comportato, in molti casi, l'innalzamento dei dazi per l'import verso l'UE. Per quanto riguarda l'Italia, tale cambiamento potrà avere un impatto significativo sui prodotti di trasformazione, di cui il Brasile è fornitore dell'Italia, e per l'approvvigionamento di materie prime.

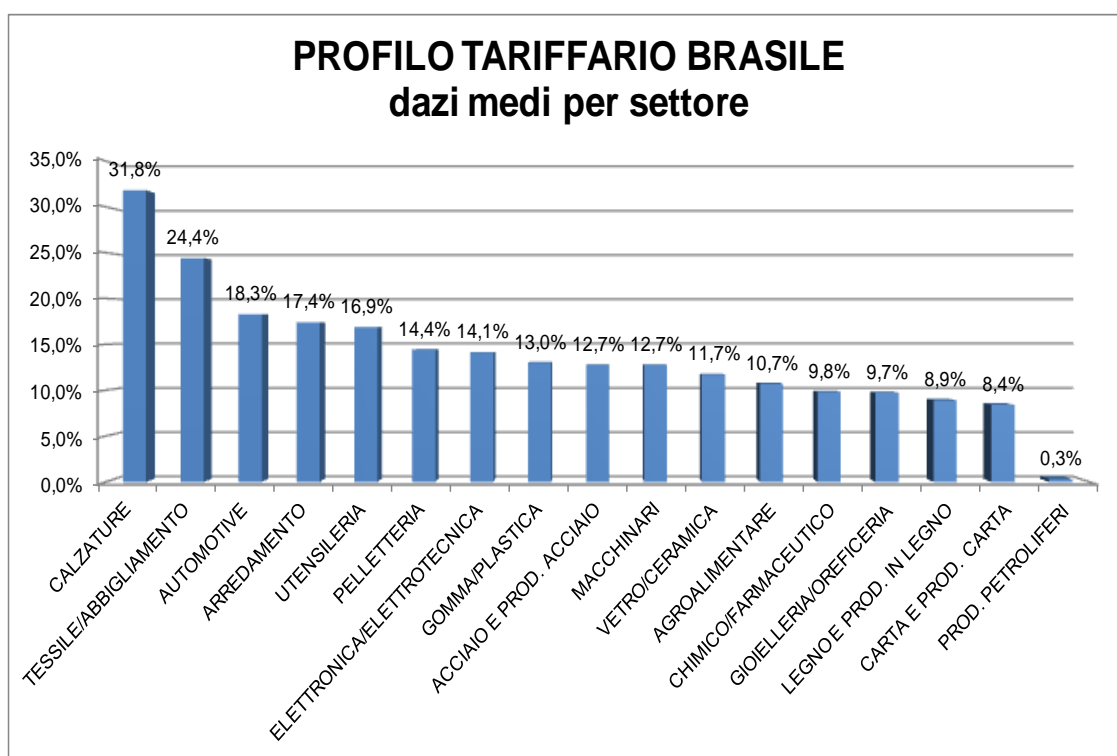
⁴ Come si è detto, il documento analizza le prime 204 linee tariffarie a 6-digit del nostro export che rappresentano il 70% del totale.

1. Il profilo tariffario del Brasile e l'impatto sull'export italiano

1.1 Profilo tariffario del paese: dazi medi settoriali e bande tariffarie

In generale, il Brasile presenta un livello di dazi piuttosto elevato. Come illustrato dal Grafico 1, i settori colpiti da livello di dazi più elevato sono il calzaturiero (31,8%), tessile/abbigliamento (24,4%) e automotive (18,3%).

Grafico 1. Dazi medi settoriali



Fonte: elaborazioni Confindustria su dati Eurostat

Come evidenziato nella Tab. 1, il mercato grado di chiusura del mercato brasiliano è attestato da circa il 65% delle linee tariffarie ricomprese nella fascia di dazi alti e medio – alti (28% - 10%). Le restanti linee sono colpite da un dazio medio – basso mentre piuttosto esigua è la percentuale dei prodotti che beneficiano del regime *duty free* (3,4%).

I picchi tariffari ricompresi nella fascia fino a oltre il 40% rappresentano il 6,7% delle linee tariffarie e riguardano principalmente indumenti ed accessori di abbigliamento (tra cui cappotti, completi, camicie, abbigliamento per l'infanzia), calzature (tra cui quelle con soles in gomma), *automotive* (tra cui trattori, veicoli per il trasporto di più di 10 persone, autoveicoli per usi speciali).

Tra i prodotti ricompresi nella fascia di dazi alti (28% - 20%) vi sono tessuti di lana, di cotone e sintetici - dazio medio 26% - acque minerali bevande alcoliche, aceti, lavori di cuoio (valigie e accessori), elettrodomestici (tra cui frigoriferi, lavatrici, aspirapolveri), orologeria, armi e munizioni e giocattoli – dazio medio 20%.

La banda daziaria immediatamente inferiore che ricomprende i dazi tra il 19% e il 10% interessa oltre la metà delle linee tariffarie, tra cui: prodotti di profumeria, semilavorati di materie plastiche, filati di cotone e sintetici, lavorazioni in vetro, lavori di perle, lavori di ghisa/ferro/acciaio, utensileria, apparecchiature elettriche, strumenti di ottica, mobili –

dazio medio 18%; derivati del latte, prodotti da forno, gomma e lavi di gomma, carta e lavori di carta – dazio medio 16%; prodotti alimentari (tra cui carni e frattaglie, pesci e crostacei, ortaggi e legumi, frutta), prodotti chimici inorganici, alcune tipologie di prodotti del settore pelle e cuoio – dazio medio 10%.

All'interno della fascia daziaria bassa (9,8% - 0,5%) rientrano 1288 voci, tra cui alcune tipologie di macchinari, lavori di pietre e diversi prodotti del settore alimentare tra cui cereali e mangimi per animali.

Il regime *duty free* è principalmente applicato ai combustibili e oli minerali.

Tabella 1 – Prospetto tariffario BRASILE

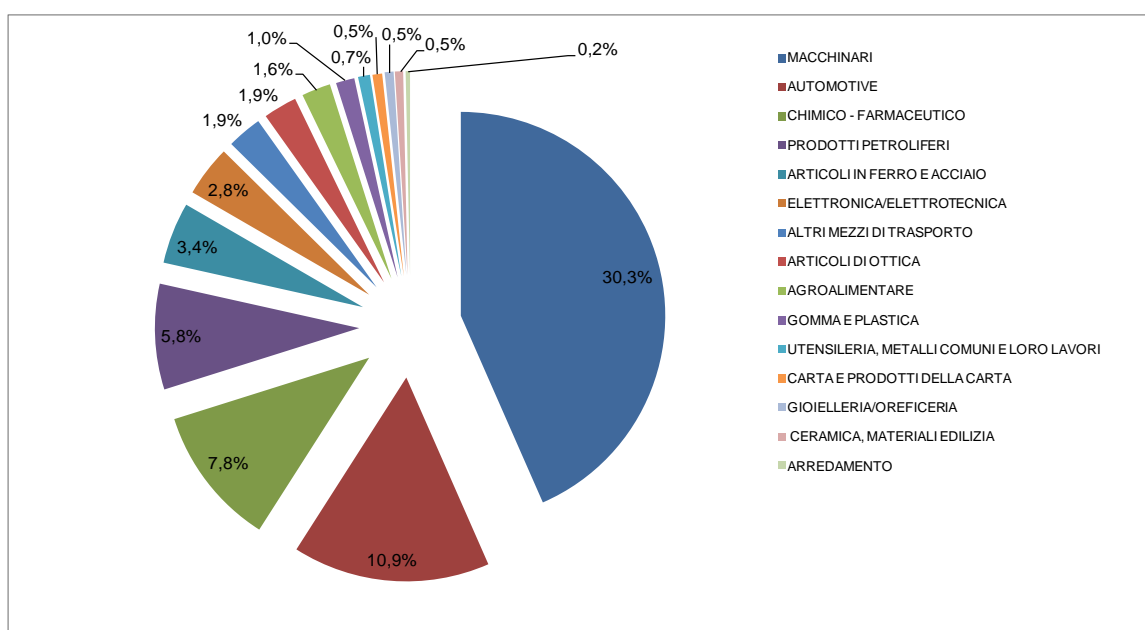
Banda Tariffaria	Num linee	% su tot linee	Linee tariffarie di
	Tariffarie	tariffarie	interesse per Italia
41,3% - 30%	349	6,7%	3
28% - 20%	514	9,9%	4
19% - 10%	2875	55,2%	139
9,8% - 0,5%	1288	24,7%	50
0%	179	3,4%	8
Totale	5205	100,0%	204

Fonte: elaborazioni Confindustria su dati WTO (*Tariff Download Facility*).

1.2 Export italiano e dazi correlati

Il 70% dell'export italiano verso il Brasile è composto da 204 linee tariffarie. La tabella 2 mostra la composizione delle nostre esportazioni ordinate per valore, con relativo dazio applicato. Nella composizione settoriale del nostro export (Graf. 2) spiccano i macchinari che rappresentano oltre il 30% del totale, seguono i prodotti dell'*automotive* (10,9%), chimico-farmaceutico (7,8%) e i prodotti petroliferi (5,8%). Percentuali più ridotte riguardano il settore dell'arredamento, la ceramica e gioielleria.

Grafico 2. La composizione settoriale dell'export italiano verso il Brasile



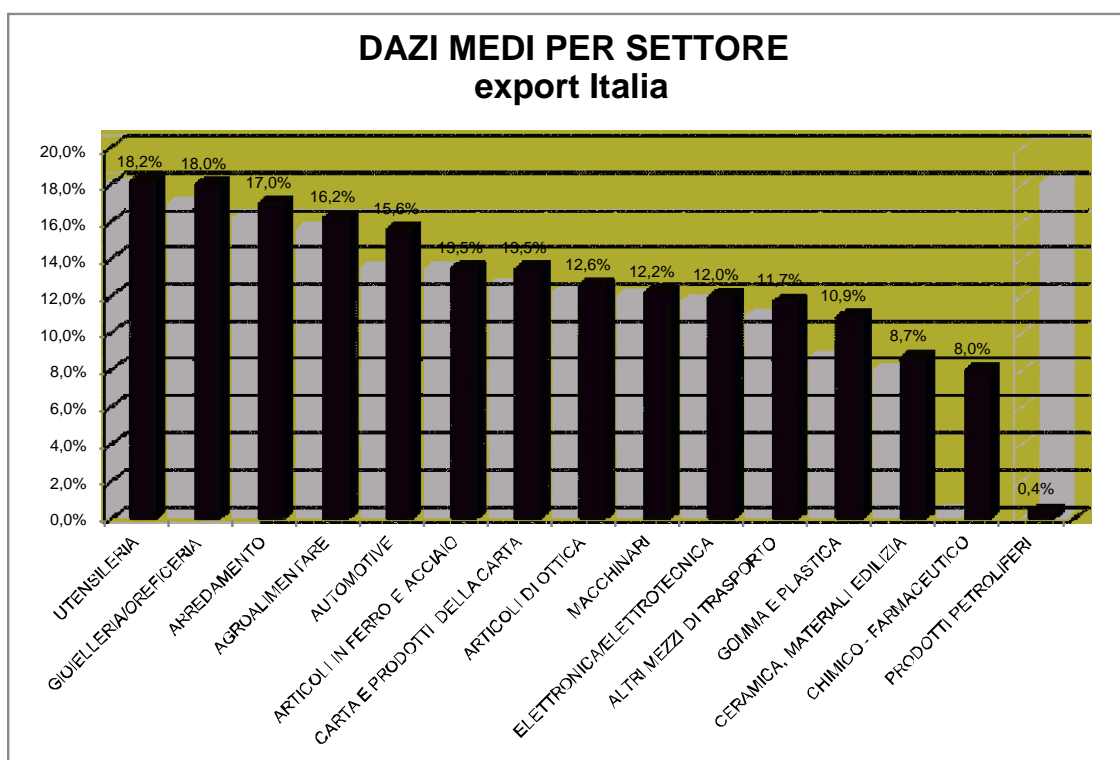
Fonte: elaborazioni Confindustria su dati Eurostat

Oltre la metà delle voci analizzate rientra nella fascia tariffaria medio - alta (19% - 10%).

Dall'analisi dettagliata del dazio applicato alle voci del nostro export (Tab. 3) si evidenziano picchi tariffari (35%) per barche a motore e yacht e autoveicoli; dazi al 27% per i vini, dazi al 20% per occhiali da sole e preparati di cioccolato; dazi del 18% riguardano una gamma più variegata di prodotti, tra i quali articoli di gioielleria, prodotti per l'illuminazione, articoli di profumeria, arredamento in legno e montature per occhiali. Numerosi prodotti del nostro export sono colpiti da un dazio del 14%, principalmente macchinari.

Dazi mediamente bassi (compresi tra il 9,8% e lo 0,5%) riguardano 50 linee di interesse per il nostro export (alcune tipologie di macchinari e prodotti del settore chimico-farmaceutico). Infine, tra i prodotti esportati *duty free* figurano turboreattori e velivoli.

Grafico 3. I dazi medi settoriali per l'export italiano



Fonte: elaborazioni Confindustria su dati Eurostat

La maggiore incidenza dei dazi riguarda le nostre esportazioni dei settori dell'utensileria (18,2%), gioielleria/oreficeria (18%), arredamento (17%) e agroalimentare (16,2%), che rappresentano quote marginali sul totale dell'export italiano - rispettivamente lo 0,7%, lo 0,5%, lo 0,2%, l'1,6% - (Graf. 3).

Tabella 2 – Le prime linee export Italia verso Brasile (70%) e dazio applicato (2012) - Valori in euro

	gen-dic 2012	% su Tot	Dazio applicato
TOTALE	4.997.316.730		
870899 - PARTS AND ACCESSORIES, FOR TRACTORS,	219.811.858	4,4%	9
271012 - LIGHT OILS AND PREPARATIONS, OF PETROL	207.982.660	4,2%	0
842240 - PACKING OR WRAPPING MACHINERY, INCL. H	92.076.107	1,8%	3,5
271019 - MEDIUM OILS AND PREPARATIONS, OF PETRO	84.298.306	1,7%	0,8
847989 - MACHINES AND MECHANICAL APPLIANCES, N	77.063.830	1,5%	12
870840 - GEAR BOXES AND PARTS THEREOF, FOR TRA	69.356.207	1,4%	12,5
300220 - VACCINES FOR HUMAN MEDICINE	65.901.836	1,3%	2,2
870829 - PARTS AND ACCESSORIES OF BODIES FOR T	61.838.107	1,2%	14,7
300490 - MEDICAMENTS CONSISTING OF MIXED OR UN	60.675.996	1,2%	10,5
880212 - HELICOPTERS OF AN UNLADEN WEIGHT > 2.0	56.881.521	1,1%	0
840999 - PARTS SUITABLE FOR USE SOLELY OR PRINC	53.589.311	1,1%	11,1
848180 - APPLIANCES FOR PIPES, BOILER SHELLS, TA	49.999.525	1,0%	15,1
900410 - SUNGLASSES	45.190.120	0,9%	20
845590 - PARTS OF METAL-ROLLING MILLS, N.E.S.	40.644.257	0,8%	14
841199 - PARTS OF GAS TURBINES, N.E.S.	39.611.317	0,8%	0
847990 - PARTS OF MACHINES AND MECHANICAL APPL	37.073.834	0,7%	15
860310 - SELF-PROPELLED RAILWAY OR TRAMWAY CO	34.408.604	0,7%	14
848340 - GEARS AND GEARING FOR MACHINERY (EXCL	33.243.296	0,7%	14
300420 - MEDICAMENTS CONTAINING ANTIBIOTICS, PU	32.945.848	0,7%	6,7
842230 - MACHINERY FOR FILLING, CLOSING, SEALING	32.149.072	0,6%	9,3
841950 - HEAT EXCHANGE UNITS (EXCL. INSTANTANEO	31.968.318	0,6%	14
841989 - MACHINERY, PLANT OR LABORATORY EQUIPM	30.566.920	0,6%	12
842290 - PARTS OF DISHWASHING MACHINES, PACKIN	29.456.370	0,6%	15
294190 - ANTIBIOTICS (EXCL. PENICILLINS AND THEIR	28.874.567	0,6%	3
870830 - BRAKES AND SERVO-BRAKES AND THEIR PA	28.863.774	0,6%	16,7
880330 - PARTS OF AEROPLANES OR HELICOPTERS, N	27.662.049	0,6%	0
843149 - PARTS OF MACHINERY OF HEADING 8426, 84	26.319.836	0,5%	9,5
392690 - ARTICLES OF PLASTICS AND ARTICLES OF OT	26.023.288	0,5%	12,2
840991 - PARTS SUITABLE FOR USE SOLELY OR PRINC	25.814.054	0,5%	14,8
853650 - SWITCHES FOR A VOLTAGE <= 1.000 V (EXCL.	25.399.509	0,5%	4
732690 - ARTICLES OF IRON OR STEEL, N.E.S. (EXCL. C	25.298.915	0,5%	10
220421 - WINE OF FRESH GRAPES, INCL. FORTIFIED W	25.205.692	0,5%	27
871499 - PARTS AND ACCESSORIES, FOR BICYCLES, N	25.202.550	0,5%	16
853690 - ELECTRICAL APPARATUS FOR SWITCHING EL	24.704.340	0,5%	12,7
846599 - MACHINE TOOLS FOR WORKING WOOD, COR	24.451.994	0,5%	14
841520 - AIR CONDITIONING MACHINES OF A KIND USE	24.335.903	0,5%	16
840820 - COMPRESSION-IGNITION INTERNAL COMBUS	23.277.252	0,5%	18
870850 - DRIVE-AXLES WITH DIFFERENTIAL, WHETHER	21.957.171	0,4%	13
846420 - GRINDING OR POLISHING MACHINES, FOR W	21.425.514	0,4%	10,5
841940 - DISTILLING OR RECTIFYING PLANT	21.033.128	0,4%	14
847480 - MACHINERY FOR AGGLOMERATING, SHAPING	20.379.390	0,4%	14
853710 - BOARDS, CABINETS AND SIMILAR COMBINATI	20.050.774	0,4%	12
380892 - FUNGICIDES (EXCL. GOODS OF SUBHEADING	20.018.199	0,4%	12,5
846490 - MACHINE TOOLS FOR WORKING STONE, CER	19.863.477	0,4%	9,3
841182 - GAS TURBINES OF A POWER > 5.000 KW (EXC	19.165.918	0,4%	0
841480 - AIR PUMPS, AIR OR OTHER GAS COMPRESSO	18.708.276	0,4%	12,9
847780 - MACHINERY FOR WORKING RUBBER OR PLA	18.442.603	0,4%	7
846210 - FORGING OR DIE-STAMPING MACHINES, INCL	18.356.753	0,4%	14
842890 - MACHINERY FOR LIFTING, HANDLING, LOADIN	18.291.804	0,4%	7
190219 - UNCOOKED PASTA, NOT STUFFED OR OTHER	17.744.120	0,4%	16
846221 - BENDING, FOLDING, STRAIGHTENING OR FLA	17.480.615	0,3%	14

845610 - MACHINE TOOLS FOR WORKING ANY MATERIA	16.818.394	0,3%	9,3
292800 - ORGANIC DERIVATIVES OF HYDRAZINE OR OF	16.730.132	0,3%	4,9
841590 - PARTS OF AIR CONDITIONING MACHINES, CO	16.676.044	0,3%	19
842139 - MACHINERY AND APPARATUS FOR FILTERING	16.329.453	0,3%	11,5
390950 - POLYURETHANES, IN PRIMARY FORMS	16.007.634	0,3%	9,2
851770 - PARTS OF TELEPHONE SETS, TELEPHONES I	15.888.132	0,3%	7,3
731815 - THREADED SCREWS AND BOLTS, OF IRON O	15.734.965	0,3%	16
730890 - STRUCTURES AND PARTS OF STRUCTURES,	15.624.183	0,3%	14
381121 - PREPARED ADDITIVES FOR OIL LUBRICANTS	15.604.102	0,3%	12
390810 - POLYAMIDES-6, -11, -12, -6,6, -6,9, -6,10 OR -6,	15.210.857	0,3%	6,8
711319 - ARTICLES OF JEWELLERY AND PARTS THERE	14.995.733	0,3%	18
847810 - MACHINERY FOR PREPARING OR MAKING UP	14.913.740	0,3%	14
846410 - SAWING MACHINES FOR WORKING STONE, C	14.884.946	0,3%	14
841112 - TURBOJETS OF A THRUST > 25 KN	14.823.067	0,3%	0
481022 - LIGHTWEIGHT COATED PAPER USED FOR WR	14.466.909	0,3%	15
150910 - VIRGIN OLIVE OIL AND ITS FRACTIONS OBTAIN	14.304.388	0,3%	10
841330 - FUEL, LUBRICATING OR COOLING MEDIUM PU	14.278.173	0,3%	18
870895 - SAFETY AIRBAGS WITH INFLATOR SYSTEM AN	14.038.110	0,3%	10
848120 - VALVES FOR OLEOHYDRAULIC OR PNEUMATI	13.866.271	0,3%	9,3
381519 - SUPPORTED CATALYSTS, N.E.S. (EXCL. WITH	13.184.547	0,3%	2
903180 - INSTRUMENTS, APPLIANCES AND MACHINES	13.176.712	0,3%	10,7
870410 - DUMPERS FOR OFF-HIGHWAY USE	13.029.164	0,3%	7
846229 - BENDING, FOLDING, STRAIGHTENING OR FLA	13.004.627	0,3%	14
870894 - STEERING WHEELS, STEERING COLUMNS AN	12.854.480	0,3%	16,3
848350 - FLYWHEELS AND PULLEYS, INCL. PULLEY BL	12.326.174	0,2%	16
845430 - CASTING MACHINES OF A KIND USED IN META	12.252.445	0,2%	9,3
481019 - PAPER AND PAPERBOARD USED FOR WRITIN	12.210.295	0,2%	12
841790 - PARTS OF INDUSTRIAL OR LABORATORY FUR	12.197.898	0,2%	14
890392 - MOTOR BOATS AND MOTOR YACHTS, FOR PL	12.057.650	0,2%	35
846595 - DRILLING OR MORTICING MACHINES FOR WC	11.947.046	0,2%	14
870821 - SAFETY SEAT BELTS FOR MOTOR VEHICLES	11.869.234	0,2%	18
847790 - PARTS OF MACHINERY FOR WORKING RUBBE	11.807.520	0,2%	14
401699 - ARTICLES OF VULCANISED RUBBER (EXCL. H	11.786.981	0,2%	9
846299 - PRESSES, NOT HYDRAULIC, FOR WORKING M	11.775.961	0,2%	14
847759 - MACHINERY FOR MOULDING OR OTHERWISE	11.715.617	0,2%	14
731210 - STRANDED WIRE, ROPES AND CABLES, OF IR	11.536.482	0,2%	14
840890 - COMPRESSION-IGNITION INTERNAL COMBUS	11.511.614	0,2%	7
853890 - PARTS SUITABLE FOR USE SOLELY OR PRINC	11.405.229	0,2%	10
846694 - PARTS AND ACCESSORIES FOR MACHINE TO	11.219.689	0,2%	14
852990 - PARTS SUITABLE FOR USE SOLELY OR PRINC	11.162.663	0,2%	8
842539 - WINCHES AND CAPSTANS NON-POWERED BY	11.103.010	0,2%	14
851220 - ELECTRICAL LIGHTING OR VISUAL SIGNALLIN	10.631.125	0,2%	18
841990 - PARTS OF MACHINERY, PLANT AND LABORAT	10.553.488	0,2%	12
680421 - MILLSTONES, GRINDSTONES, GRINDING WHI	10.525.970	0,2%	6
842199 - PARTS OF MACHINERY AND APPARATUS FOR	10.440.824	0,2%	7
841710 - INDUSTRIAL OR LABORATORY FURNACES AN	10.329.825	0,2%	14
870324 - MOTOR CARS AND OTHER MOTOR VEHICLES	10.054.003	0,2%	35
842710 - SELF-PROPELLED TRUCKS FITTED WITH LIFT	9.931.906	0,2%	14
845150 - MACHINES FOR REELING, UNREELING, FOLD	9.841.615	0,2%	4,7
847490 - PARTS OF MACHINERY FOR WORKING MINER	9.826.086	0,2%	14
853620 - AUTOMATIC CIRCUIT BREAKERS FOR A VOLT	9.767.100	0,2%	18
310210 - UREA, WHETHER OR NOT IN AQUEOUS SOLU	9.708.362	0,2%	3
842839 - CONTINUOUS-ACTION ELEVATORS AND CON	9.638.650	0,2%	10,5
711311 - ARTICLES OF JEWELLERY AND PARTS THERE	9.474.735	0,2%	18
732190 - PARTS OF DOMESTIC APPLIANCES NON-ELEC	9.375.685	0,2%	18

841381 - PUMPS FOR LIQUIDS, POWER-DRIVEN (EXCL.	9.373.851	0,2%	14
841459 - FANS (EXCL. TABLE, FLOOR, WALL, WINDOW,	9.175.912	0,2%	7
330300 - PERFUMES AND TOILET WATERS (EXCL. AFTE	9.102.164	0,2%	18
320300 - COLOURING MATTER OF VEGETABLE OR ANIM	8.908.925	0,2%	6,6
847950 - INDUSTRIAL ROBOTS, N.E.S.	8.900.925	0,2%	14
841221 - HYDRAULIC POWER ENGINES AND MOTORS,	8.894.418	0,2%	14
081050 - FRESH KIWIFRUIT	8.865.419	0,2%	10
731100 - CONTAINERS OF IRON OR STEEL, FOR COMP	8.794.372	0,2%	14
841780 - INDUSTRIAL OR LABORATORY FURNACES AN	8.724.735	0,2%	9,3
900110 - OPTICAL FIBRES, OPTICAL FIBRE BUNDLES A	8.713.570	0,2%	12,7
841391 - PARTS OF PUMPS FOR LIQUIDS, N.E.S.	8.596.371	0,2%	14
382490 - CHEMICAL PRODUCTS AND PREPARATIONS C	8.592.881	0,2%	8,2
847710 - INJECTION-MOULDING MACHINES FOR WORK	8.564.429	0,2%	14
722100 - BARS AND RODS OF STAINLESS STEEL, HOT-	8.508.010	0,2%	14
847981 - MACHINERY FOR TREATING METAL, INCL. ELE	8.412.173	0,2%	7
841490 - PARTS OF : AIR OR VACUUM PUMPS, AIR OR C	8.391.543	0,2%	14
842010 - CALENDERING OR OTHER ROLLING MACHIN	8.317.503	0,2%	14
843041 - SELF-PROPELLED BORING OR SINKING MACH	8.296.536	0,2%	9,5
870892 - SILENCERS "MUFFLERS" AND EXHAUST PIPE	8.264.057	0,2%	18
846693 - PARTS AND ACCESSORIES FOR MACHINE TO	8.215.470	0,2%	12
845931 - BORING-MILLING MACHINES FOR METALS, NU	8.195.044	0,2%	14
844180 - MACHINERY FOR MAKING UP PAPER PULP, PA	8.161.660	0,2%	10
848210 - BALL BEARINGS	8.067.053	0,2%	16
200210 - TOMATOES, WHOLE OR IN PIECES, PREPARE	8.038.131	0,2%	14
842129 - MACHINERY AND APPARATUS FOR FILTERING	7.896.921	0,2%	8,4
730429 - CASING AND TUBING, SEAMLESS, OF IRON OF	7.796.101	0,2%	16
300630 - OPACIFYING PREPARATIONS FOR X-RAY EXAM	7.767.324	0,2%	2,8
842490 - PARTS OF FIRE EXTINGUISHERS, SPRAY GUN	7.741.993	0,2%	14
730799 - TUBE OR PIPE FITTINGS, OF IRON OR STEEL	7.732.141	0,2%	14
830990 - STOPPERS, CAPS AND LIDS, INCL. SCREW CA	7.661.579	0,2%	16
848071 - INJECTION OR COMPRESSION-TYPE MOULDS	7.534.234	0,2%	30
730630 - TUBES, PIPES AND HOLLOW PROFILES, WELI	7.416.676	0,1%	14
820790 - INTERCHANGEABLE TOOLS FOR HAND TOOL	7.363.857	0,1%	18
392190 - PLATES, SHEETS, FILM, FOIL AND STRIP, OF P	7.336.919	0,1%	10,4
390730 - EPOXIDE RESINS, IN PRIMARY FORMS	7.273.348	0,1%	14
901890 - INSTRUMENTS AND APPLIANCES USED IN ME	7.270.714	0,1%	9,1
320890 - PAINTS AND VARNISHES BASED, INCL. ENAME	7.205.883	0,1%	14
871410 - PARTS AND ACCESSORIES OF MOTORCYCLE	7.192.434	0,1%	16
722020 - FLAT-ROLLED PRODUCTS OF STAINLESS STE	7.167.269	0,1%	8
843131 - PARTS OF LIFTS, SKIP HOISTS OR ESCALATO	7.164.828	0,1%	14
722220 - OTHER BARS AND RODS OF STAINLESS STEE	7.125.465	0,1%	14
961610 - SCENT SPRAYS AND SIMILAR TOILET SPRAYS	7.093.209	0,1%	18
300440 - MEDICAMENTS CONTAINING ALKALOIDS OR D	7.038.169	0,1%	7,3
844319 - PRINTING MACHINERY USED FOR PRINTING I	6.945.785	0,1%	14
732619 - ARTICLES OF IRON OR STEEL, FORGED OR S	6.914.712	0,1%	18
382200 - DIAGNOSTIC OR LABORATORY REAGENTS ON	6.864.738	0,1%	1
846691 - PARTS AND ACCESSORIES FOR MACHINE TO	6.807.894	0,1%	14
845891 - LATHES, INCL. TURNING CENTRES, FOR REM	6.703.521	0,1%	14
846510 - MACHINES FOR WORKING WOOD, CORK, BON	6.648.846	0,1%	14
820730 - INTERCHANGEABLE TOOLS FOR PRESSING,	6.637.418	0,1%	25
900319 - FRAMES AND MOUNTINGS FOR SPECTACLES	6.600.179	0,1%	18
848390 - TOOTHED WHEELS, CHAIN SPROCKETS AND	6.588.824	0,1%	14
293729 - STEROIDAL HORMONES, THEIR DERIVATIVES	6.588.813	0,1%	3,5
940360 - WOODEN FURNITURE (EXCL. FOR OFFICES, H	6.567.963	0,1%	18
680422 - MILLSTONES, GRINDSTONES, GRINDING WHI	6.565.651	0,1%	6

870893 - CLUTCHES AND PARTS THEREOF, FOR TRAC	6.538.782	0,1%	18
722490 - SEMI-FINISHED PRODUCTS OF ALLOY STEEL	6.527.676	0,1%	8
846692 - PARTS AND ACCESSORIES FOR MACHINE TO	6.519.560	0,1%	14
721730 - WIRE OF IRON OR NON-ALLOY STEEL, IN COIL	6.508.107	0,1%	12
842720 - SELF-PROPELLED TRUCKS FITTED WITH LIFT	6.488.848	0,1%	14
900311 - FRAMES AND MOUNTINGS FOR SPECTACLES	6.465.928	0,1%	18
730900 - RESERVOIRS, TANKS, VATS AND SIMILAR CON	6.335.592	0,1%	9,3
841981 - MACHINERY, PLANT AND EQUIPMENT FOR MA	6.274.834	0,1%	14
844520 - TEXTILE SPINNING MACHINES (EXCL. EXTRUD	6.252.908	0,1%	0
841350 - RECIPROCATING POSITIVE DISPLACEMENT P	6.248.130	0,1%	14
730640 - TUBES, PIPES AND HOLLOW PROFILES, WELI	6.246.522	0,1%	14
848310 - TRANSMISSION SHAFTS, INCL. CAM SHAFTS A	6.234.778	0,1%	11,7
293499 - NUCLEIC ACIDS AND THEIR SALTS, WHETHEI	6.211.698	0,1%	5,9
848079 - MOULDS FOR RUBBER OR PLASTICS (OTHER	6.151.367	0,1%	14
400219 - STYRENE-BUTADIENE RUBBER "SBR"; CARBO	6.135.103	0,1%	12
847730 - BLOW-MOULDING MACHINES FOR WORKING	6.133.319	0,1%	14
851410 - RESISTANCE HEATED INDUSTRIAL OR LABOF	6.124.502	0,1%	14
847910 - MACHINERY FOR PUBLIC WORKS, BUILDING	6.099.002	0,1%	14
844859 - PARTS AND ACCESSORIES OF MACHINES OF	5.947.201	0,1%	10,3
830170 - KEYS PRESENTED SEPARATELY FOR PADLOCK	5.892.181	0,1%	16
843810 - BAKERY MACHINERY AND MACHINERY FOR T	5.885.484	0,1%	14
180690 - CHOCOLATE AND OTHER PREPARATIONS CO	5.879.599	0,1%	20
842691 - CRANES DESIGNED FOR MOUNTING ON ROA	5.855.233	0,1%	14
843143 - PARTS FOR BORING OR SINKING MACHINERY	5.838.333	0,1%	7
846799 - PARTS OF PNEUMATIC TOOLS FOR WORKING	5.791.586	0,1%	14
321519 - PRINTING INK, WHETHER OR NOT CONCENT	5.780.173	0,1%	14
842611 - OVERHEAD TRAVELLING CRANES ON FIXED S	5.778.101	0,1%	14
850440 - STATIC CONVERTERS	5.702.638	0,1%	16,2
842119 - CENTRIFUGES, INCL. CENTRIFUGAL DRYERS	5.693.389	0,1%	14
846021 - GRINDING MACHINES, FOR WORKING METAL,	5.681.965	0,1%	14
846150 - SAWING OR CUTTING-OFF MACHINES, FOR W	5.674.420	0,1%	14
380991 - FINISHING AGENTS, DYE CARRIERS TO ACCE	5.633.710	0,1%	14
690890 - GLAZED CERAMIC FLAGS AND PAVING, HEAR	5.618.765	0,1%	14
381512 - SUPPORTED CATALYSTS WITH PRECIOUS ME	5.591.970	0,1%	8,7
901813 - MAGNETIC RESONANCE IMAGING APPARATUS	5.537.025	0,1%	0
731816 - NUTS OF IRON OR STEEL	5.532.796	0,1%	16
940600 - PREFABRICATED BUILDINGS, WHETHER OR I	5.476.366	0,1%	16
847720 - EXTRUDERS FOR WORKING RUBBER OR PLA	5.467.939	0,1%	14
830230 - BASE METAL MOUNTINGS, FITTINGS AND SIMI	5.463.553	0,1%	16
844630 - WEAVING MACHINES FOR WEAVING FABRICS	5.417.393	0,1%	2,8
843880 - MACHINERY FOR THE INDUSTRIAL PREPARA	5.341.686	0,1%	9,3
843890 - PARTS OF MACHINERY FOR THE INDUSTRIAL	5.340.878	0,1%	14
842430 - STEAM OR SAND BLASTING MACHINES AND S	5.327.784	0,1%	7

Fonte: elaborazioni Confindustria su dati Eurostat e WTO.

Tabella 3 – Linee export italiano (70%) con dazi più elevati (2012)
Valori in euro

	gen-dic 2012	% su Tot	Dazio applicato
TOTALE	4.997.316.730		
890392 - MOTOR BOATS AND MOTOR YACHTS, FOR PL	12.057.650	0,2%	35
870324 - MOTOR CARS AND OTHER MOTOR VEHICLES	10.054.003	0,2%	35
848071 - INJECTION OR COMPRESSION-TYPE MOULDS	7.534.234	0,2%	30
220421 - WINE OF FRESH GRAPES, INCL. FORTIFIED W	25.205.692	0,5%	27
820730 - INTERCHANGEABLE TOOLS FOR PRESSING, S	6.637.418	0,1%	25
900410 - SUNGLASSES	45.190.120	0,9%	20
180690 - CHOCOLATE AND OTHER PREPARATIONS CO	5.879.599	0,1%	20
841590 - PARTS OF AIR CONDITIONING MACHINES, CO	16.676.044	0,3%	19
840820 - COMPRESSION-IGNITION INTERNAL COMBUS	23.277.252	0,5%	18
711319 - ARTICLES OF JEWELLERY AND PARTS THERE	14.995.733	0,3%	18
841330 - FUEL, LUBRICATING OR COOLING MEDIUM PU	14.278.173	0,3%	18
870821 - SAFETY SEAT BELTS FOR MOTOR VEHICLES	11.869.234	0,2%	18
851220 - ELECTRICAL LIGHTING OR VISUAL SIGNALLIN	10.631.125	0,2%	18
853620 - AUTOMATIC CIRCUIT BREAKERS FOR A VOLTA	9.767.100	0,2%	18
711311 - ARTICLES OF JEWELLERY AND PARTS THERE	9.474.735	0,2%	18
732190 - PARTS OF DOMESTIC APPLIANCES NON-ELEC	9.375.685	0,2%	18
330300 - PERFUMES AND TOILET WATERS (EXCL. AFTE	9.102.164	0,2%	18
870892 - SILENCERS "MUFFLERS" AND EXHAUST PIPE	8.264.057	0,2%	18
820790 - INTERCHANGEABLE TOOLS FOR HAND TOOL	7.363.857	0,1%	18
961610 - SCENT SPRAYS AND SIMILAR TOILET SPRAYS	7.093.209	0,1%	18
732619 - ARTICLES OF IRON OR STEEL, FORGED OR S	6.914.712	0,1%	18
900319 - FRAMES AND MOUNTINGS FOR SPECTACLES	6.600.179	0,1%	18
940360 - WOODEN FURNITURE (EXCL. FOR OFFICES, H	6.567.963	0,1%	18
870893 - CLUTCHES AND PARTS THEREOF, FOR TRAC	6.538.782	0,1%	18
900311 - FRAMES AND MOUNTINGS FOR SPECTACLES	6.465.928	0,1%	18
870830 - BRAKES AND SERVO-BRAKES AND THEIR PA	28.863.774	0,6%	16,7
870894 - STEERING WHEELS, STEERING COLUMNS AN	12.854.480	0,3%	16,3
850440 - STATIC CONVERTERS	5.702.638	0,1%	16,2
871499 - PARTS AND ACCESSORIES, FOR BICYCLES, N	25.202.550	0,5%	16
841520 - AIR CONDITIONING MACHINES OF A KIND USE	24.335.903	0,5%	16
190219 - UNCOOKED PASTA, NOT STUFFED OR OTHER	17.744.120	0,4%	16
731815 - THREADED SCREWS AND BOLTS, OF IRON OR	15.734.965	0,3%	16
848350 - FLYWHEELS AND PULLEYS, INCL. PULLEY BL	12.326.174	0,2%	16
848210 - BALL BEARINGS	8.067.053	0,2%	16
730429 - CASING AND TUBING, SEAMLESS, OF IRON OR	7.796.101	0,2%	16
830990 - STOPPERS, CAPS AND LIDS, INCL. SCREW CA	7.661.579	0,2%	16
871410 - PARTS AND ACCESSORIES OF MOTORCYCLE	7.192.434	0,1%	16
830170 - KEYS PRESENTED SEPARATELY FOR PADLOCK	5.892.181	0,1%	16
731816 - NUTS OF IRON OR STEEL	5.532.796	0,1%	16
940600 - PREFABRICATED BUILDINGS, WHETHER OR I	5.476.366	0,1%	16
830230 - BASE METAL MOUNTINGS, FITTINGS AND SIMI	5.463.553	0,1%	16
848180 - APPLIANCES FOR PIPES, BOILER SHELLS, TA	49.999.525	1,0%	15,1
847990 - PARTS OF MACHINES AND MECHANICAL APPL	37.073.834	0,7%	15
842290 - PARTS OF DISHWASHING MACHINES, PACKIN	29.456.370	0,6%	15
481022 - LIGHTWEIGHT COATED PAPER USED FOR WF	14.466.909	0,3%	15
840991 - PARTS SUITABLE FOR USE SOLELY OR PRINC	25.814.054	0,5%	14,8
870829 - PARTS AND ACCESSORIES OF BODIES FOR T	61.838.107	1,2%	14,7

845590 - PARTS OF METAL-ROLLING MILLS, N.E.S.	40.644.257	0,8%	14
860310 - SELF-PROPELLED RAILWAY OR TRAMWAY CO	34.408.604	0,7%	14
848340 - GEARS AND GEARING FOR MACHINERY (EXCL	33.243.296	0,7%	14
841950 - HEAT EXCHANGE UNITS (EXCL. INSTANTANEO	31.968.318	0,6%	14
846599 - MACHINE TOOLS FOR WORKING WOOD, COR	24.451.994	0,5%	14
841940 - DISTILLING OR RECTIFYING PLANT	21.033.128	0,4%	14
847480 - MACHINERY FOR AGGLOMERATING, SHAPING	20.379.390	0,4%	14
846210 - FORGING OR DIE-STAMPING MACHINES, INCL	18.356.753	0,4%	14
846221 - BENDING, FOLDING, STRAIGHTENING OR FLA	17.480.615	0,3%	14
730890 - STRUCTURES AND PARTS OF STRUCTURES,	15.624.183	0,3%	14
847810 - MACHINERY FOR PREPARING OR MAKING UP	14.913.740	0,3%	14
846410 - SAWING MACHINES FOR WORKING STONE, C	14.884.946	0,3%	14
846229 - BENDING, FOLDING, STRAIGHTENING OR FLA	13.004.627	0,3%	14
841790 - PARTS OF INDUSTRIAL OR LABORATORY FUR	12.197.898	0,2%	14
846595 - DRILLING OR MORTICING MACHINES FOR WC	11.947.046	0,2%	14
847790 - PARTS OF MACHINERY FOR WORKING RUBBE	11.807.520	0,2%	14
846299 - PRESSES, NOT HYDRAULIC, FOR WORKING M	11.775.961	0,2%	14
847759 - MACHINERY FOR MOULDING OR OTHERWISE	11.715.617	0,2%	14
731210 - STRANDED WIRE, ROPES AND CABLES, OF IR	11.536.482	0,2%	14
846694 - PARTS AND ACCESSORIES FOR MACHINE TO	11.219.689	0,2%	14
842539 - WINCHES AND CAPSTANS NON-POWERED BY	11.103.010	0,2%	14
841710 - INDUSTRIAL OR LABORATORY FURNACES AN	10.329.825	0,2%	14
842710 - SELF-PROPELLED TRUCKS FITTED WITH LIFT	9.931.906	0,2%	14
847490 - PARTS OF MACHINERY FOR WORKING MINER	9.826.086	0,2%	14
841381 - PUMPS FOR LIQUIDS, POWER-DRIVEN (EXCL	9.373.851	0,2%	14
847950 - INDUSTRIAL ROBOTS, N.E.S.	8.900.925	0,2%	14
841221 - HYDRAULIC POWER ENGINES AND MOTORS,	8.894.418	0,2%	14
731100 - CONTAINERS OF IRON OR STEEL, FOR COMP	8.794.372	0,2%	14
841391 - PARTS OF PUMPS FOR LIQUIDS, N.E.S.	8.596.371	0,2%	14
847710 - INJECTION-MOULDING MACHINES FOR WORK	8.564.429	0,2%	14
722100 - BARS AND RODS OF STAINLESS STEEL, HOT-	8.508.010	0,2%	14
841490 - PARTS OF : AIR OR VACUUM PUMPS, AIR OR C	8.391.543	0,2%	14
842010 - CALENDERING OR OTHER ROLLING MACHIN	8.317.503	0,2%	14
845931 - BORING-MILLING MACHINES FOR METALS, NU	8.195.044	0,2%	14
200210 - TOMATOES, WHOLE OR IN PIECES, PREPARE	8.038.131	0,2%	14
842490 - PARTS OF FIRE EXTINGUISHERS, SPRAY GUN	7.741.993	0,2%	14
730799 - TUBE OR PIPE FITTINGS, OF IRON OR STEEL	7.732.141	0,2%	14
730630 - TUBES, PIPES AND HOLLOW PROFILES, WELI	7.416.676	0,1%	14
390730 - EPOXIDE RESINS, IN PRIMARY FORMS	7.273.348	0,1%	14
320890 - PAINTS AND VARNISHES BASED, INCL. ENAME	7.205.883	0,1%	14
843131 - PARTS OF LIFTS, SKIP HOISTS OR ESCALATO	7.164.828	0,1%	14
722220 - OTHER BARS AND RODS OF STAINLESS STEE	7.125.465	0,1%	14
844319 - PRINTING MACHINERY USED FOR PRINTING	6.945.785	0,1%	14
846691 - PARTS AND ACCESSORIES FOR MACHINE TO	6.807.894	0,1%	14
845891 - LATHES, INCL. TURNING CENTRES, FOR REM	6.703.521	0,1%	14
846510 - MACHINES FOR WORKING WOOD, CORK, BON	6.648.846	0,1%	14
848390 - TOOTHED WHEELS, CHAIN SPROCKETS AND	6.588.824	0,1%	14
846692 - PARTS AND ACCESSORIES FOR MACHINE TO	6.519.560	0,1%	14
842720 - SELF-PROPELLED TRUCKS FITTED WITH LIFT	6.488.848	0,1%	14
841981 - MACHINERY, PLANT AND EQUIPMENT FOR MA	6.274.834	0,1%	14
841350 - RECIPROCATING POSITIVE DISPLACEMENT P	6.248.130	0,1%	14
730640 - TUBES, PIPES AND HOLLOW PROFILES, WELI	6.246.522	0,1%	14
848079 - MOULDS FOR RUBBER OR PLASTICS (OTHER	6.151.367	0,1%	14
847730 - BLOW-MOULDING MACHINES FOR WORKING	6.133.319	0,1%	14
851410 - RESISTANCE HEATED INDUSTRIAL OR LABOR	6.124.502	0,1%	14

847910 - MACHINERY FOR PUBLIC WORKS, BUILDING	6.099.002	0,1%	14
843810 - BAKERY MACHINERY AND MACHINERY FOR T	5.885.484	0,1%	14
842691 - CRANES DESIGNED FOR MOUNTING ON ROA	5.855.233	0,1%	14
846799 - PARTS OF PNEUMATIC TOOLS FOR WORKING	5.791.586	0,1%	14
321519 - PRINTING INK, WHETHER OR NOT CONCENT	5.780.173	0,1%	14
842611 - OVERHEAD TRAVELLING CRANES ON FIXED S	5.778.101	0,1%	14
842119 - CENTRIFUGES, INCL. CENTRIFUGAL DRYERS	5.693.389	0,1%	14
846021 - GRINDING MACHINES, FOR WORKING METAL,	5.681.965	0,1%	14
846150 - SAWING OR CUTTING-OFF MACHINES, FOR W	5.674.420	0,1%	14
380991 - FINISHING AGENTS, DYE CARRIERS TO ACCE	5.633.710	0,1%	14
690890 - GLAZED CERAMIC FLAGS AND PAVING, HEART	5.618.765	0,1%	14
847720 - EXTRUDERS FOR WORKING RUBBER OR PLA	5.467.939	0,1%	14
843890 - PARTS OF MACHINERY FOR THE INDUSTRIAL	5.340.878	0,1%	14
870850 - DRIVE-AXLES WITH DIFFERENTIAL, WHETHER	21.957.171	0,4%	13
841480 - AIR PUMPS, AIR OR OTHER GAS COMPRESSO	18.708.276	0,4%	12,9
853690 - ELECTRICAL APPARATUS FOR SWITCHING EL	24.704.340	0,5%	12,7
900110 - OPTICAL FIBRES, OPTICAL FIBRE BUNDLES A	8.713.570	0,2%	12,7
870840 - GEAR BOXES AND PARTS THEREOF, FOR TRA	69.356.207	1,4%	12,5
380892 - FUNGICIDES (EXCL. GOODS OF SUBHEADING	20.018.199	0,4%	12,5
392690 - ARTICLES OF PLASTICS AND ARTICLES OF OT	26.023.288	0,5%	12,2
847989 - MACHINES AND MECHANICAL APPLIANCES, N	77.063.830	1,5%	12
841989 - MACHINERY, PLANT OR LABORATORY EQUIPM	30.566.920	0,6%	12
853710 - BOARDS, CABINETS AND SIMILAR COMBINATI	20.050.774	0,4%	12
381121 - PREPARED ADDITIVES FOR OIL LUBRICANTS	15.604.102	0,3%	12
481019 - PAPER AND PAPERBOARD USED FOR WRITIN	12.210.295	0,2%	12
841990 - PARTS OF MACHINERY, PLANT AND LABORAT	10.553.488	0,2%	12
846693 - PARTS AND ACCESSORIES FOR MACHINE TO	8.215.470	0,2%	12
721730 - WIRE OF IRON OR NON-ALLOY STEEL, IN COIL	6.508.107	0,1%	12
400219 - STYRENE-BUTADIENE RUBBER "SBR"; CARBO	6.135.103	0,1%	12
848310 - TRANSMISSION SHAFTS, INCL. CAM SHAFTS A	6.234.778	0,1%	11,7
842139 - MACHINERY AND APPARATUS FOR FILTERING	16.329.453	0,3%	11,5
840999 - PARTS SUITABLE FOR USE SOLELY OR PRINC	53.589.311	1,1%	11,1
903180 - INSTRUMENTS, APPLIANCES AND MACHINES	13.176.712	0,3%	10,7
300490 - MEDICAMENTS CONSISTING OF MIXED OR UN	60.675.996	1,2%	10,5
846420 - GRINDING OR POLISHING MACHINES, FOR W	21.425.514	0,4%	10,5
842839 - CONTINUOUS-ACTION ELEVATORS AND CON	9.638.650	0,2%	10,5
392190 - PLATES, SHEETS, FILM, FOIL AND STRIP, OF P	7.336.919	0,1%	10,4
844859 - PARTS AND ACCESSORIES OF MACHINES OF	5.947.201	0,1%	10,3
732690 - ARTICLES OF IRON OR STEEL, N.E.S. (EXCL. C	25.298.915	0,5%	10
150910 - VIRGIN OLIVE OIL AND ITS FRACTIONS OBTAIN	14.304.388	0,3%	10
870895 - SAFETY AIRBAGS WITH INFLATOR SYSTEM AN	14.038.110	0,3%	10
853890 - PARTS SUITABLE FOR USE SOLELY OR PRINC	11.405.229	0,2%	10
081050 - FRESH KIWIFRUIT	8.865.419	0,2%	10
844180 - MACHINERY FOR MAKING UP PAPER PULP, PA	8.161.660	0,2%	10
843149 - PARTS OF MACHINERY OF HEADING 8426, 842	26.319.836	0,5%	9,5
843041 - SELF-PROPELLED BORING OR SINKING MACH	8.296.536	0,2%	9,5
842230 - MACHINERY FOR FILLING, CLOSING, SEALING	32.149.072	0,6%	9,3
846490 - MACHINE TOOLS FOR WORKING STONE, CER	19.863.477	0,4%	9,3
845610 - MACHINE TOOLS FOR WORKING ANY MATERI	16.818.394	0,3%	9,3
848120 - VALVES FOR OLEOHYDRAULIC OR PNEUMATI	13.866.271	0,3%	9,3
845430 - CASTING MACHINES OF A KIND USED IN META	12.252.445	0,2%	9,3
841780 - INDUSTRIAL OR LABORATORY FURNACES AN	8.724.735	0,2%	9,3
730900 - RESERVOIRS, TANKS, VATS AND SIMILAR CON	6.335.592	0,1%	9,3
843880 - MACHINERY FOR THE INDUSTRIAL PREPARA	5.341.686	0,1%	9,3
390950 - POLYURETHANES, IN PRIMARY FORMS	16.007.634	0,3%	9,2

901890 - INSTRUMENTS AND APPLIANCES USED IN ME	7.270.714	0,1%	9,1
870899 - PARTS AND ACCESSORIES, FOR TRACTORS,	219.811.858	4,4%	9
401699 - ARTICLES OF VULCANISED RUBBER (EXCL. H	11.786.981	0,2%	9
381512 - SUPPORTED CATALYSTS WITH PRECIOUS ME	5.591.970	0,1%	8,7
842129 - MACHINERY AND APPARATUS FOR FILTERING	7.896.921	0,2%	8,4
382490 - CHEMICAL PRODUCTS AND PREPARATIONS C	8.592.881	0,2%	8,2
852990 - PARTS SUITABLE FOR USE SOLELY OR PRINC	11.162.663	0,2%	8
722020 - FLAT-ROLLED PRODUCTS OF STAINLESS STE	7.167.269	0,1%	8
722490 - SEMI-FINISHED PRODUCTS OF ALLOY STEEL	6.527.676	0,1%	8
851770 - PARTS OF TELEPHONE SETS, TELEPHONES I	15.888.132	0,3%	7,3
300440 - MEDICAMENTS CONTAINING ALKALOIDS OR D	7.038.169	0,1%	7,3
847780 - MACHINERY FOR WORKING RUBBER OR PLA	18.442.603	0,4%	7
842890 - MACHINERY FOR LIFTING, HANDLING, LOADIN	18.291.804	0,4%	7
870410 - DUMPERS FOR OFF-HIGHWAY USE	13.029.164	0,3%	7
840890 - COMPRESSION-IGNITION INTERNAL COMBUS	11.511.614	0,2%	7
842199 - PARTS OF MACHINERY AND APPARATUS FOR	10.440.824	0,2%	7
841459 - FANS (EXCL. TABLE, FLOOR, WALL, WINDOW,	9.175.912	0,2%	7
847981 - MACHINERY FOR TREATING METAL, INCL. ELE	8.412.173	0,2%	7
843143 - PARTS FOR BORING OR SINKING MACHINERY	5.838.333	0,1%	7
842430 - STEAM OR SAND BLASTING MACHINES AND S	5.327.784	0,1%	7
390810 - POLYAMIDES-6, -11, -12, -6,6, -6,9, -6,10 OR -6,	15.210.857	0,3%	6,8
300420 - MEDICAMENTS CONTAINING ANTIBIOTICS, PU	32.945.848	0,7%	6,7
320300 - COLOURING MATTER OF VEGETABLE OR ANIM	8.908.925	0,2%	6,6
680421 - MILLSTONES, GRINDSTONES, GRINDING WHI	10.525.970	0,2%	6
680422 - MILLSTONES, GRINDSTONES, GRINDING WHI	6.565.651	0,1%	6
293499 - NUCLEIC ACIDS AND THEIR SALTS, WHETHEI	6.211.698	0,1%	5,9
292800 - ORGANIC DERIVATIVES OF HYDRAZINE OR OF	16.730.132	0,3%	4,9
845150 - MACHINES FOR REELING, UNREELING, FOLD	9.841.615	0,2%	4,7
853650 - SWITCHES FOR A VOLTAGE <= 1.000 V (EXCL.	25.399.509	0,5%	4
842240 - PACKING OR WRAPPING MACHINERY, INCL. H	92.076.107	1,8%	3,5
293729 - STEROIDAL HORMONES, THEIR DERIVATIVES	6.588.813	0,1%	3,5
294190 - ANTIBIOTICS (EXCL. PENICILLINS AND THEIR	28.874.567	0,6%	3
310210 - UREA, WHETHER OR NOT IN AQUEOUS SOLU	9.708.362	0,2%	3
300630 - OPACIFYING PREPARATIONS FOR X-RAY EXAM	7.767.324	0,2%	2,8
844630 - WEAVING MACHINES FOR WEAVING FABRICS	5.417.393	0,1%	2,8
300220 - VACCINES FOR HUMAN MEDICINE	65.901.836	1,3%	2,2
381519 - SUPPORTED CATALYSTS, N.E.S. (EXCL. WITH	13.184.547	0,3%	2
382200 - DIAGNOSTIC OR LABORATORY REAGENTS ON	6.864.738	0,1%	1
271019 - MEDIUM OILS AND PREPARATIONS, OF PETRO	84.298.306	1,7%	0,8
271012 - LIGHT OILS AND PREPARATIONS, OF PETROL	207.982.660	4,2%	0
880212 - HELICOPTERS OF AN UNLADEN WEIGHT > 2.0	56.881.521	1,1%	0
841199 - PARTS OF GAS TURBINES, N.E.S.	39.611.317	0,8%	0
880330 - PARTS OF AEROPLANES OR HELICOPTERS, N	27.662.049	0,6%	0
841182 - GAS TURBINES OF A POWER > 5.000 KW (EXC	19.165.918	0,4%	0
841112 - TURBOJETS OF A THRUST > 25 KN	14.823.067	0,3%	0
844520 - TEXTILE SPINNING MACHINES (EXCL. EXTRU	6.252.908	0,1%	0
901813 - MAGNETIC RESONANCE IMAGING APPARATUS	5.537.025	0,1%	0

Fonte: elaborazioni Confindustria su dati Eurostat e WTO.

2. L'impatto della riforma del Sistema di Preferenze generalizzate (SPG) sulle importazioni italiane dal Brasile

Al fine di indirizzare e concentrare i benefici dell'SPG – meccanismo di agevolazione daziaria che la UE concede unilateralmente ai PVS - verso le economie realmente più svantaggiate, nel 2011 la UE ha avviato un processo di riforma dello strumento che ha portato all'esclusione di quei Paesi in via di sviluppo con performance economiche molto dinamiche ed un buon livello di integrazione nel commercio internazionale. In particolare, a partire dal 1 gennaio 2014, sono eliminate le preferenze tariffarie sulle importazioni UE – coperte da SPG – provenienti da paesi classificati dalla Banca mondiale (per tre anni consecutivi) come Paesi a reddito alto o medio-alto, tra cui rientra anche il **Brasile**. Per effetto di tale cambiamento di *status* alle importazioni provenienti dal paese viene applicato il dazio standard.

La tabella 4, riferita alle principali linee di importazione dell'Italia dal Brasile mostra le variazioni daziarie derivanti dal nuovo regime.

Nello specifico, le prime 4 voci delle nostre importazioni che rappresentano oltre il 55% del nostro import, continueranno a godere di un regime *duty free*, mentre la variazione daziaria più importante riguarda le importazioni di pellame e cuoio (CN 410712): per effetto del nuovo regime, il dazio passa dal 2,8% al 6,3%. Il settore è altresì interessato da variazioni daziarie minori per alcune tipologie di pelli e cuoi conciati (CN 410411, dazio dallo 0% all'1,4% e CN 410419, dazio dallo 0,5% all'1,4%).

Tabella 4 – Le prime linee dell'import italiano dal Brasile (2012) e variazioni daziarie
Valori in euro

IMPORT ITALIA DA BRASILE 2012				
		% su TOT	Dazio SPG	Dazio standard
TOTALE	3.402.468.532			
260112 - AGGLOMERATED IRO	542.411.793	15,9%	0	0
090111 - COFFEE (EXCL. ROAS	519.945.816	15,3%	0	0
260111 - NON-AGGLOMERATEI	499.731.643	14,7%	0	0
470329 - SEMI-BLEACHED OR	358.689.073	10,5%	0	0
410712 - GRAIN SPLITS LEATHI	131.449.402	3,9%	2,8	6,3
020230 - FROZEN, BONELESS	110.218.004	3,2%	NAV	NAV
410411 - FULL GRAINS, UNSPLI	97.366.511	2,9%	0	1,4
840999 - PARTS SUITABLE FOR	75.401.953	2,2%	0	2,7
410419 - HIDES AND SKINS OF	67.613.850	2,0%	0,5	1,4
230400 - OILCAKE AND OTHER	62.961.791	1,9%	0	0
841430 - COMPRESSORS FOR	47.632.541	1,4%	0	2,2
150810 - CRUDE GROUNDNUT	43.688.472	1,3%	1,45	3,2
251611 - GRANITE, CRUDE OR	41.181.701	1,2%	0	0
		76,4%		

Fonte: elaborazioni Confindustria su dati Eurostat, WTO Tariff Download Facility, EU market Access database

3. Analisi delle principali barriere non tariffarie – NTBs

3.1 Ostacoli trasversali

Sul fronte degli ostacoli non tariffari, il Brasile è stato, ultimamente, tra gli utilizzatori più frequenti di misure restrittive in termini di numero e di tipologia di barriere utilizzate. In particolare, si tratta sia di barriere all'ingresso nel mercato che di misure interne discriminanti i prodotti importati.

Le cosiddette “*border measures*” riguardano in via generale tutti i prodotti importati e comprendono vincoli burocratico-amministrativi più stringenti e procedure doganali particolarmente complesse e onerose, l'adozione di requisiti più severi per le certificazioni, blocchi e/o contingentamenti delle importazioni. In termini merceologici, anche in Brasile, come in altri mercati, si rileva una generale tendenza a favorire l'ingresso nel paese di semilavorati il cui perfezionamento nel paese comporta l'impiego di manodopera locale, rispetto a prodotti finiti oggetto di maggiori vincoli (tra cui – per alcuni di essi – l'obbligo di licenze di importazione).

Particolarmente penalizzante per le nostre esportazioni risulta la complessità e scarsa trasparenza del sistema normativo-regolamentare la cui articolazione su tre livelli, Federale, Statale e Comunale, ne determina la disomogeneità che si traduce, spesso, in incertezza per gli operatori. L'aspetto più problematico è quello fiscale che accompagna tutto l'iter delle importazioni, dallo sdoganamento fisico della merce al sommarsi di tasse e imposte varie a livello locale e federale (tra queste, l'Imposta sui Prodotti Industriali, IPI, e l'Imposta sulla Circolazione delle Merci, ICMS).

Inoltre, la stessa frammentazione amministrativa è fonte di disfunzioni operative che hanno effetti sulla logistica e sulla movimentazione delle merci, come, ad esempio, nel caso della diversa normativa applicata a seconda dei punti di ingresso portuali del paese e gli alti costi di stoccaggio della merce negli aeroporti e per l'immissione della stessa in libera pratica.

Molti settori segnalano un iter burocratico lungo e cavilloso per l'ottenimento di visti lavorativi, che comporta la necessità di avvalersi di intermediari locali con conseguente aggravio di costi complessivi della procedura. Inoltre, la scarsa chiarezza delle informazioni fornite dagli uffici competenti circa le normative sull'immigrazione – soggette a frequenti aggiornamenti – è motivo di incertezza e complessità gestionale per gli operatori stranieri. Nell'ambito degli Appalti Pubblici, sono particolarmente discriminanti le modalità di partecipazione alle gare che tendono ad agevolare le società di piccole dimensioni locali.

Alcune delle misure interne adottate dal Brasile che si configurano come restrizioni alle importazioni si riallacciano alle politiche di sviluppo che il governo brasiliano sta da qualche anno portando avanti. In particolare, il *Plano Brasil Maior*, adottato nell'agosto del 2011 con l'obiettivo di rafforzare alcuni settori dell'industria domestica, consiste in un pacchetto di misure di stimolo a settori specifici che, in taluni casi, costituiscono un disincentivo alle importazioni di beni dello stesso comparto. Esso prevede, inoltre, agevolazioni fiscali per industrie nazionali *labour intensive* e un margine di preferenza per le stesse nella partecipazione ad appalti pubblici. Più specificamente, dall'aprile 2013, il governo ha avviato piani strategici specifici per 19 settori (tra cui oil & gas, industria chimica, metallurgia, carta e cellulosa, beni strumentali, agroindustria, energie rinnovabili, minerario, tessile e abbigliamento), che consisterebbe in schemi di trattamento preferenziale. Le misure includono, tra l'altro, il rimborso del 3% delle imposte domestiche

versate sui prodotti esportati che non godono di altri regimi agevolativi (sussidi all'export o altri benefici fiscali).

3.2 Ostacoli settoriali

3.2.1 Alimentare

Le esportazioni italiane del settore risultano particolarmente penalizzate non solo dal punto di vista daziario ma, soprattutto, per quanto riguarda le barriere non tariffarie. La necessità che i prodotti importati soddisfino standard sanitari e fitosanitari stringenti costituisce un deterrente per le esportazioni di diversi prodotti del *Made in Italy*, causando in alcuni casi una vera e propria chiusura alle importazioni di generi alimentari italiani. Tra gli adempimenti più vincolanti vi è la regolamentazione che prevede una procedura piuttosto complessa per l'etichettatura dei prodotti di origine animale importati, che include anche l'obbligo di utilizzo della lingua portoghese.

Altro aspetto importante è l'assenza di una normativa che regoli l'importazione di campioni di prodotto che si traduce in complessità amministrative decisamente anomale e prive di trasparenza, inclusa l'applicazione, talvolta arbitraria, delle procedure doganali.

Infine, particolarmente significativo e penalizzante per i nostri prodotti è il fenomeno dell'*Italian sounding* che riguarda circa il 40% dei prodotti alimentari commercializzati nel paese, per un giro d'affari di 1,46 miliardi di dollari.

Il settore della **pasta** evidenzia ostacoli tariffari molto importanti con dazi anche fino al 65% (da un iniziale 16%) per la pasta della categoria "*Piatti pronti*" a causa della pressione fiscale interna, con conseguenti ridotti margini di ricavo per i nostri operatori a vantaggio delle produzioni locali anche di qualità inferiore. Per quanto riguarda le barriere non tariffarie, quelle principalmente segnalate dal settore in generale riguardano l'obbligo di etichettatura in lingua portoghese che fornisca informazioni di dettaglio sui valori nutrizionali e sull'importatore, da aggiornarsi regolarmente e il vincolo di analisi per ogni singola tipologia di pasta presente in container. Inoltre, le modalità per la registrazione dei marchi risultano difformi dalle procedure standard.

Con riferimento agli **alimenti surgelati**, le Autorità brasiliane richiedono un certificato di origine e veterinario che – per ciascun prodotto e lotto – attesti i risultati delle analisi microbiologiche e sulle micotossine, spesso con soglie di tolleranza inferiori rispetto a quelli internazionalmente riconosciute. Anche in questo caso sono particolarmente onerosi e complessi i requisiti di etichettatura che variano in base allo Stato/porto di ingresso (ad esempio, richiesta di nomi per esteso laddove normalmente sono richiesti simboli numerici; diverse dimensioni/proporzioni per caratteri e numeri; traduzione in portoghese; *packaging* e grafica *ad hoc*).

Le importazioni nel mercato brasiliano delle **carni lavorate e salumi** sono limitate dal divieto di ingresso ai prodotti stagionati per periodi inferiori a 10 mesi. Nonostante la decisione di riapertura ai prodotti provenienti da alcune regioni del Nord Italia⁵ del marzo 2013, il mercato risulta ancora chiuso data la mancata formalizzazione, ad oggi, del provvedimento. Un ulteriore ostacolo riguarda la necessità di registrazione di etichette e prodotti presso il Ministero dell'Agricoltura (DIPOA) per la quale le informazioni richieste sono spesso disomogenee e i tempi previsti oltremodo dilatati (con tempi di risposta anche

⁵ Si tratta di Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Marche e Valle d'Aosta più le Province autonome di Trento e Bolzano.

fino a 60 giorni). Tali procedure rendono quasi sempre imprescindibile l'utilizzo di operatori locali. Infine, si rileva l'inadeguatezza delle informazioni fornite dalle Autorità locali in merito alle modifiche della normativa sui prodotti importati e le condizioni per il loro ingresso nel mercato e dei tempi con cui tali informazioni vengono rese disponibili agli operatori.

Il settore dei **vini e alcolici** è soggetto a dazi elevati (27% vini tranquilli; 20% per vini e spumanti; 20% bevande spiritose) cui si aggiungono imposte ed accise variabili in base allo Stato di destinazione e della tipologia di prodotto (ad esempio per grappe e distillati, fino a oltre 20 tipologie di diversa tassazione).

L'importazione di bevande alcoliche è soggetta al rilascio di una licenza che ha una durata di 60 giorni, rinnovabile per un periodo di tempo equivalente. Inoltre, a partire dal 1 gennaio 2011, le bottiglie di vino devono avere un bollo anti-contraffazione della "*Receita Federal*" (Agenzia Doganale brasiliana), la cui apposizione appesantisce ulteriormente le procedure di sdoganamento dei vini importati.

Inoltre, le bevande spiritose, unitamente ai vini, sono soggette alle analisi di controllo al momento dell'importazione. Alcune tipologie di vini e le bevande spiritose devono rispettare l'obbligo di apporre un contrassegno a seconda del tipo di prodotto e della categoria fiscale di appartenenza, tale procedura risulta essere molto macchinosa. Sia i vini che le bevande spiritose devono presentare dettagliati certificati di origine e di analisi. Infine, la legislazione brasiliana prevede che al momento dell'importazione del vino (che deve essere accompagnato da un certificato unificato di analisi e di origine) possano essere prelevate due bottiglie per ogni partita per effettuare le analisi di controllo. Il prodotto non può essere venduto sul territorio nazionale prima del risultato delle analisi che, in alcuni casi, sono resi noti anche dopo un anno dall'accertamento.

L'**industria saccarifera e dell'etanolo** brasiliana gode di misure fiscali particolarmente rilevanti che discriminano i prodotti importati e garantiscono sostegno sovvenzionato alle esportazioni di tali prodotti. Tali misure, basate sulla possibilità degli zuccherifici di aumentare o diminuire alternativamente la produzione di zucchero a discapito di quella di bioetanolo e viceversa in funzione dei loro rispettivi prezzi di mercato, rendono particolarmente competitivo il paese che è divenuto il primo esportatore mondiale di zucchero, detenendo oltre il 50% di tutte le esportazioni mondiali. Tra le misure si segnala a titolo di esempio: 1) Programma Proalcol: prevede l'obbligo, imposto a livello governativo, di miscelazione della benzina con l'etanolo; 2) Credito agevolato e sospensione delle Tasse sui Prodotti industriali tra cui lo zucchero (imposta IPI). Tali misure hanno indotto la Commissione Europea ad attivare un ricorso in ambito WTO (novembre 2013) attualmente in fase di consultazione con il governo brasiliano.

Altri comparti alimentari che hanno segnalato ostacoli per l'accesso al mercato brasiliano sono quelli della **frutta secca** con barriere tariffarie medie del 18% e, sul fronte dei vincoli non tariffari, certificazioni onerose che rendono inevitabile, anche in questo caso, doversi rivolgere ad operatori locali con conseguente innalzamento dei costi. Per l'esportazione di **spezie**, si evidenzia l'obbligo di utilizzo dei nomi scientifici dei prodotti per le certificazioni fitosanitarie.

3.2.2 Macchinari e beni strumentali

Al settore sono applicati dazi medi del 12% con picchi tariffari fino al 20%⁶. Anche in questo caso, l'entità degli oneri ricaricati sul costo finale della merce risulta maggiorato per effetto delle diverse tipologie di imposizione fiscale. Agevolazioni fiscali sono previste con la facilitazione *ex-tarifario* in base alla quale i beni tecnologici "non prodotti in Brasile" possono godere di un dazio ridotto. La lista di tali beni è definita dal CAMEX (Camera di Commercio Estero del Ministero dello Sviluppo, Industria e Commercio Estero), mentre ABIMAQ ha il compito di verificare, su richiesta, se il prodotto per il quale si chiede l'inclusione nel regime dell'*ex-tarifario* è fabbricato in Brasile. Tuttavia, nel caso di import in regime *ex-tarifario* la documentazione da produrre è molto dettagliata e i tempi per l'ottenimento sono spesso lunghi. Inoltre, la validità dell'eventuale agevolazione è inferiore ai due anni. Inoltre, la possibilità di accedere a tali facilitazioni è difficoltosa e talvolta condizionata anche a dichiarazioni non veritiere di produttori locali.

Per quanto riguarda i regolamenti e gli standard tecnici previsti si segnala l'adozione della regolamentazione NR12⁷ sulla sicurezza delle macchine, che si applica anche alle macchine prodotte in Brasile e al parco macchine in attività, in alcuni casi più restrittiva delle norme CE che trovano una loro diffusione in ambito mondiale. Al riguardo, la principale difficoltà per le importazioni di macchinari nel paese concerne l'assenza di armonizzazione della normativa nazionale alla normativa internazionale. Inoltre, particolarmente ostacolante è l'incertezza giuridica sull'interpretazione dei requisiti di legge e la necessità di appoggiarsi a professionisti legali in loco non sempre facilmente individuabili. Per i macchinari, oltre alla documentazione RADAR⁸, sono previsti test di omologazione dall'ente INMETRO⁹, con campionatura della merce e documentazione dettagliata sul prodotto e sull'impresa produttrice. La procedura può richiedere anche alcuni mesi di tempo per l'espletamento.

Per quanto riguarda le limitazioni all'accesso al credito è segnalata la disparità di trattamento tra le aziende locali e quelle straniere per cui finanziamenti agevolati, attraverso la linea di credito Finame del BNDES (*Banco Nacional do desenvolvimento*), vengono concessi solo per l'acquisto di prodotti che incorporano almeno il 60% di contenuto locale.

In tema di tutela della Proprietà Intellettuale, nonostante il crescente impegno del governo brasiliano al riguardo e nonostante il Brasile sia da tempo firmatario degli accordi internazionali in materia, l'azione delle autorità è giudicato ancora largamente insufficiente. Un'ulteriore problematica riguarda l'esportazione temporanea delle merci per le quali non sempre viene accettata l'emissione di fattura pro forma, ma viene richiesta fattura commerciale spesso quando la merce è già arrivata in dogana.

3.2.3 Elettronica–Elettrotecnica

Il settore segnala la marcata chiusura del mercato a causa delle elevate barriere tariffarie, in media tra il 16% e 18%, cui si aggiunge una forte pressione fiscale riconducibile alle

⁶ Per alcune tipologie di prodotto specifiche, sono stati segnalati dazi di oltre il 30% (impianti di profilatura per la lavorazione di lamiera metallica, - 34% e sollevatori e movimentatori telescopici - 35%).

⁷ Si tratta della normativa specifica relativa alla sicurezza nell'utilizzo delle macchine negli ambienti di lavoro, revisionata nel 2012.

⁸ Abilitazione all'Importazione ed Esportazione in Brasile, generalmente di tipologia "illimitata" e "limitata".

⁹ *Instituto Nacional de Metrologia, Qualidade e Tecnologia*, che stabilisce tra l'altro, la lista di prodotti soggetti a certificazione obbligatoria di conformità agli standard nazionali di sicurezza.

numerose imposte che gravano sui prodotti di importazione¹⁰. Tali dazi sono parzialmente recuperabili se viene sviluppata la presenza di trading commerciali locali che possono beneficiare dei programmi di recupero fiscale o di incentivi statali *ad hoc*.

I prodotti del settore sono soggetti all'obbligo di effettuare certificazioni presso gli enti accreditati a INMETRO¹¹, anche se già in possesso dei requisiti previsti dalla certificazione IMQ¹². Inoltre il Brasile richiede la marchiatura ed etichettatura del "Made in" sul singolo pezzo, a differenza di paesi limitrofi che accettano la marchiatura ed etichettatura del "Made in" sul materiale di imballaggio. Tra le barriere trasversali, il settore sottolinea gli alti costi di stoccaggio della merce negli aeroporti e l'onerosità burocratica connessa all'ottenimento dei visti lavorativi, oltre che pratiche discriminanti, nell'ambito degli Appalti Pubblici, che favoriscono la partecipazione di piccole e medie imprese locali.

Infine, una segnalazione particolare viene fatta per il settore del **fotovoltaico**, comparto ad alta potenzialità di sviluppo nel paese, ma sostanzialmente chiuso alle nostre esportazioni. Agli alti dazi d'ingresso si aggiunge la necessità di ottenere la certificazione della merce INMETRO e l'autorizzazione all'importazione RADAR, che nella prima emissione copre un valore massimo della merce pari a US\$ 150.000 ("Radar limitato") comportando la necessità di ulteriori rinnovi.

3.2.4 Automotive

L'aspetto tariffario e l'effetto moltiplicatore del sistema fiscale interno sono indicati tra i principali ostacoli per l'accesso dei prodotti del settore nel mercato brasiliano. Ad esempio, per la componentistica macchinari agricoli si evidenzia una tariffa fino al 30%, a fronte di un dazio iniziale medio del 16%.

Il livello di tassazione interna tende ad incoraggiare le produzioni a maggiore contenuto locale, discriminando in tal modo i beni importati nel paese. Più specificamente, dal 2012 il settore *automotive* è regolato dal programma INOVAR-AUTO¹³, che prevede agevolazioni fiscali sull'IPI (Imposta sui Prodotti Industriali) per promuovere l'industria brasiliana, offrendo incentivi ai produttori locali in particolare per la componentistica auto realizzata nel mercato domestico, gli investimenti in R&S e una soglia stabilita di operazioni produttive nel paese.

Con successivo decreto¹⁴, le condizioni per beneficiare del 30% di riduzione dell'IPI sono state modificate in senso restrittivo prevedendo l'obbligo di realizzare più fasi di produzione in Brasile (con una percentuale di almeno il 65% di contenuto locale in termini di fasi di produzione e di manodopera)¹⁵. Inoltre, in Brasile vige lo schema del *drawback* operante come incentivo alle esportazioni attraverso la riduzione dei costi fiscali sui fattori produttivi utilizzati per i beni destinati all'esportazione. Il regime prevede la sospensione o l'esenzione delle tariffe all'importazione e imposte indirette tra cui IPI, PIS, COFINS, ICMS riscosse sui fattori produttivi utilizzati per produrre beni esportabili.

¹⁰ A titolo di esempio: Imposta Import (8%-22% a seconda della tipologia di merce); Imposta su prodotto Industrializzato – IPI (8%-15%); Imposta sulla circolazione della merce – ICMS (18%); Programma per Integrazione Sociale - PIS (1,65%); Contributo per fini sociali – COFINS (7,6% - 9,8%).

¹¹ Si veda nota 9 a pag. 19

¹² Istituto Italiano del Marchio di Qualità

¹³ Art. 40-44 L. n. 12715 del 17 settembre 2012, attuata dal decreto 7819 del 3 ottobre 2012.

¹⁴ Decreto 8015 del 17 maggio 2013.

¹⁵ Fonte: DG Trade European Commission, Tenth Report on Potentially Trade-Restrictive Measures – Sett. 2013.

Dal punto di vista delle barriere non tariffarie, le imprese del settore segnalano lungaggini burocratiche nei controlli doganali, l'impossibilità di utilizzare un punto di ingresso portuale diverso in caso di difficoltà di sbarco nel terminal pre-indicato. Inoltre, ulteriori problematiche segnalate riguardano l'applicazione di normative e modalità di import difformi da Stato a Stato, l'obbligo di indicare non solo il paese di origine per ogni prodotto ma anche nominativo, sede del produttore e informazioni di dettaglio sul prodotto (tra queste peso netto e lordo di ogni articolo).

Infine, la normativa brasiliana attualmente vigente richiede che molti prodotti d'importazione, tra cui alcune tipologie di componentistica auto, abbiano la certificazione obbligatoria a cura di enti accreditati dal governo brasiliano. Tra queste, la certificazione INMETRO (Istituto Nazionale di Metrologia, Qualità e Tecnologia) richiesta a garanzia di sicurezza del prodotto. La difficoltà nell'adempiere a tale obbligo riguarda i costi legati a test necessari e la scarsa trasparenza della gestione dei controlli. In prospettiva, le difficoltà legate a tale certificazione potrebbero inasprirsi, in quanto viene segnalato che il governo brasiliano starebbe proponendo l'obbligo di sottoporre ai test di conformità un campione pari al 3% della merce importata che implicherebbero la distruzione degli articoli sottoposti a controllo, con conseguente aggravio dei costi per l'azienda.

In campo finanziario, si segnala la discriminazione attuata nei confronti delle imprese a capitale straniero alle quali, sebbene operanti in base al diritto locale, non viene concessa la possibilità di accedere ai finanziamenti a tassi agevolati previsti per investimenti e innovazione. Infine, si evidenziano limitazioni all'assunzione di personale italiano anche in comparti che richiedono *expertise* specifiche.

3.2.5 Siderurgia

Il settore è soggetto ad un alto livello di protezione tariffaria (dazi medi 12%-16%, con picchi sino al 20%). Oltre al dazio figurano ulteriori imposte, tra cui IPI (la cui aliquota varia dallo 0 al 20%) e ICMS.

3.2.6 Impiantistica Oil & Gas

I principali vincoli amministrativi che rappresentano significativi ostacoli non tariffari sono:

- limiti al valore massimo di merci importabili su base annuale;
- lungaggini burocratiche per operazioni di acquisizioni e *joint venture* con società locali (in taluni casi anche di 8 mesi);
- pluralità di soggetti istituzionali preposti agli adempimenti burocratici e conseguente dispersione delle informazioni sulle formalità da espletare;
- difficoltà nell'ottenimento dei visti per tecnici destinati ad attività di avviamento e messa in opera degli impianti forniti dall'Italia.

Un problema ulteriore deriva dai margini di incertezza nella applicazione dell'imposizione fiscale e dalla complicata interpretazione della normativa, anche da parte di consulenti e professionisti locali. Inoltre, il parametro dell'alto livello di contenuto locale è fortemente penalizzante non solo per le esportazioni nel paese ma anche per la partecipazione a gare pubbliche di appalto. Infine, vengono rilevate difficoltà nel reperire finanziamenti da banche locali a favore di aziende controllate da società estere.

3.2.7 Tessile-Abbigliamento

Il settore evidenzia principalmente l'alto livello dei dazi (filati 18%, tessuti e abbigliamento 26%), cui vanno a sommarsi imposte di varia natura.

Anche l'acuirsi di alcuni vincoli di natura non tariffaria, tra cui il peggioramento, in termini di lungaggini burocratiche e di difficoltà, delle procedure previste per il passaggio in dogana delle merci ha un pesante impatto sulle nostre esportazioni del settore. I più stretti controlli all'ingresso includono ispezioni e test di laboratorio a campione di merce, per cui possono essere necessari anche 90 giorni per il rilascio dei prodotti in dogana, e, in taluni casi, la richiesta di certificati sanitari.

Inoltre va sottolineata la progressiva chiusura del settore anche attraverso la possibile adozione di misure di salvaguardia volte a limitare le importazioni di circa 60 prodotti dell'abbigliamento fra i quali camicie, t-shirt, intimo, abiti, pantaloni. Secondo l'associazione brasiliana del comparto (ABIT), infatti, le importazioni di abbigliamento nel paese sarebbero aumentate del 30% nel 2011, a fronte di una riduzione della produzione domestica del 13%. Sebbene l'Associazione abbia ritirato la richiesta di imporre misure di salvaguardia, starebbe valutando possibili azioni alternative.

3.2.8 Calzaturiero

Il mercato, come tutto il Mercosur, è sostanzialmente chiuso per la produzione calzaturiera italiana a causa dell'elevato livello dei dazi sul prodotto finito e sulle componenti.

Già dal 2007 il governo brasiliano ha aumentato le tariffe per le importazioni di alcuni tipologie di calzature fino al 35%. Il problema dei dazi è particolarmente grave anche in considerazione delle restrizioni alle esportazioni di pelli grezze e semilavorate dal Mercosur verso l'Unione europea (9% per quelle provenienti dal Brasile e 15% per le pelli argentine) che affliggono il settore dell'industria conciaria italiana e, conseguentemente, anche quelli a valle. A tali ostacoli si somma una serie di barriere normative sull'etichettatura del prodotto e di tipo burocratico-amministrativo sulle procedure di sdoganamento della merce che appesantiscono oltremodo le esportazioni verso il paese.

Un'ulteriore difficoltà riguarda l'impossibilità di operare con esportazione temporanea delle merci in quanto i dazi in vigore nei confronti dei paesi concorrenti impediscono l'importazione di componenti e semilavorati, impedendo così operazioni di assemblaggio nel paese. Impedimenti simili si registrano per l'ingresso del campionario merci, creando numerose difficoltà anche per la partecipazione a manifestazioni fieristiche e promozionali.

Infine, nonostante i recenti sforzi da parte brasiliana per ridurre le infrazioni dei diritti di proprietà industriale e intellettuale, la situazione rimane problematica per le imprese europee che operano nel paese a causa delle carenze nell'applicazione della normativa a tutela dell'PI, in particolare nella lotta contro la pirateria fisica e online e la contraffazione, così come un notevole ritardo nella registrazione delle domande di brevetto e di marchio.

Il paese non ha aderito alla convenzione ATA¹⁶ per cui per la procedura per la temporanea esportazione delle merci è oltremodo difficoltosa e di fatto crea ostacoli insormontabili anche a pure iniziative promozionali. Nel caso di calzature di campionario per esposizione è, infatti, necessario presentare domanda ad una dogana italiana richiedendo

¹⁶ Il Carnet ATA è un documento doganale internazionale che sostituisce - per i paesi aderenti alla Convenzione che lo ha istituito - i documenti per la temporanea importazione, esportazione e transito della merce con lo scopo di semplificare le procedure doganali, garantendo alle dogane dello Stato di importazione la riscossione dei diritti doganali dovuti in conseguenza della mancata riesportazione delle merci.

l'autorizzazione alla temporanea esportazione. In loco esiste inoltre un'unica procedura lunga e farraginoso che prevede la presentazione di una dichiarazione di temporanea esportazione alle autorità doganali e il pagamento di una cauzione pari all'importo che si dovrebbe quale dazio all'importazione.

3.2.9 Conciario

Dal lato delle esportazioni, il Brasile non è mai stato tradizionalmente un mercato dinamico per le pelli italiane sia per ragioni legate alle differenze di segmentazione qualitativa tra offerta italiana (fascia medio-alta) e domanda brasiliana (medio-bassa) sia per le politiche protezionistiche in atto in Brasile, implementate soprattutto attraverso ostruzionismo sulle pratiche di certificazione sanitaria (ritardi, burocrazia), consistenti dazi di ingresso (fino al 10%) ed elevate imposte accessorie (la maggiorazione di prezzo per un prodotto importato può raggiungere il 50% del valore dello stesso).

Sul fronte delle importazioni, benché il paese rappresenti un importante mercato di di approvvigionamento di materia prima per le concerie italiane, in virtù degli elevati volumi di produzione, costituisce un serbatoio vincolato a causa di politiche protezionistiche poste a difesa dei settori manifatturieri domestici (calzaturiero, principalmente). Infatti, oltre ad una tassa sull'export di pelli grezze pari al 9% è in vigore una equivalente misura tariffaria anche sulle esportazioni di semilavorato *wet blue*. Attualmente sono segnalate pressioni da parte del principale operatore locale al governo per un aumento dei dazi al 22%, che bloccherebbe *de facto* l'export del materiale.

La questione del dazio sull'export di *wet blue* è di vitale importanza per le concerie italiane, dato che gran parte di esse fanno partire il proprio ciclo di produzione proprio da tale semilavorato e il Brasile è il nostro principale fornitore (215 milioni di euro stimati nel 2013, pari ad oltre il 20% del totale). Da notare anche che l'Italia è, dopo la Cina, il secondo principale destinatario dell'export brasiliano di pelli, con una quota del 20% sul totale.

3.2.10 Farmaceutica

Le principali difficoltà di accesso al mercato brasiliano sono ricollegabili - oltre che all'imposizione di tariffe doganali elevate - alla complessità del sistema fiscale ed in particolare del regime tributario applicato all'importazione delle merci, che si articola secondo modalità differenti ed aliquote diversificate a seconda dello Stato di ingresso e della tipologia di prodotti importati (anche quando inclusi nel medesimo ambito merceologico).

Tale aspetto è particolarmente evidente con riferimento al sistema di agevolazioni fiscali di cui beneficia il settore: ad esempio, in tutti gli Stati è prevista l'esenzione o aliquote ridotte per quanto riguarda i contributi per i programmi di integrazione e sicurezza sociale (PIS/COFINS) e la tassa sui prodotti industriali (IPI) mentre per quanto riguarda l'ICMS (IVA) solo in uno Stato è prevista l'esenzione (Goiania) ed in altri è applicata (San Paolo o Rio de Janeiro). Le tasse di importazione (II - Import Tax) si differenziano in base alla tipologia di prodotto, con aliquote variabili tra 2% e 8%.

In termini merceologici, i prodotti finiti sono la tipologia di prodotti per cui si riscontrano le maggiori problematiche. Per tali prodotti sono, infatti, richieste licenze di importazione obbligatorie (richieste anche nel caso delle materie prime a rischio BSE) e le procedure doganali sono particolarmente onerose.

Eccessivamente gravosi risultano anche gli adempimenti burocratici necessari ad effettuare la registrazione dei prodotti nel paese, con tempistiche che, ad esempio nel

caso dell'Autorità Sanitaria locale (ANVISA), si attestano mediamente tra i 2 e i 3 anni (circa un anno di lista d'attesa più un ulteriore uno/due anni per l'ottenimento della Autorizzazione all'Immissione in Commercio - AIC) ed ulteriori ispezioni dell'impianto, per il mancato riconoscimento delle ispezioni già effettuate da parte di altre Autorità (quali *Food&Drug Administration* o *European Medicines Agency*).

Le lungaggini amministrative sono spesso collegate alla necessità di produrre per ogni documento l'autenticazione notarile o tramite Consolato, oltre che il deposito e il riconoscimento da parte di Istituti locali (i.e. *Trade Board* per il trasferimento delle azioni ovvero il cambio dello statuto in società). Più specificamente, sono state segnalate alcune problematiche riscontrate sia nel corso della fase di registrazione dei prodotti che alla stipula di accordi di fornitura.

Con particolare riferimento alla fase di registrazione di un prodotto (ad es. Albumina Umana) è segnalata la difformità di comportamento dell'ANVISA, con richiesta di studi clinici non richiesti a prodotti già registrati da parte di aziende concorrenti e non ritenuti necessari da nessun altro paese considerati i requisiti di sicurezza e la presenza cinquantennale del prodotto sul mercato (su tale aspetto non esistono *guidelines* EU a cui fare riferimento).

Infine, per quanto riguarda le problematiche connesse alla stipula di accordi di fornitura sottoscritti da HEMOBRAS, società pubblica brasiliana creata per sviluppare una produzione locale di farmaci plasma derivati, si segnala che tali accordi prevedono esclusive a favore di alcuni produttori locali, escludendo di fatto gli altri *competitors* dal mercato, in precedenza regolato da un meccanismo di gare d'appalto internazionali più trasparente.

3.2.11 Cosmetica

Il settore è penalizzato da dazi doganali molto elevati con aliquote che, in alcuni casi, si attestano all'82% (prodotti professionali per acconciatori) anche per effetto delle imposte aggiuntive richieste dal regime di fiscalità interna brasiliano (applicato, tra l'altro, in maniera difforme nei diversi Stati della federazione). Di conseguenza, al momento della commercializzazione del prodotto sul mercato, il prezzo di vendita risulta anche quadruplicato. Anche nel caso dei prodotti per l'igiene orale e dermocosmesi l'incidenza del sistema di tassazione interna è rilevante, gravando sul valore CIF per circa il 50%.

L'ingresso nel paese per i prodotti del settore risulta oneroso anche in termini di adempimenti burocratico-amministrativi. In particolare, la fase di registrazione di un prodotto all'Autorità Sanitaria locale (ANVISA) richiede tempistiche molto lunghe e un aggravio di costi e oneri determinato, tra l'altro, dall'obbligo di presentare documenti soltanto tramite residenti; inoltre, spesso le certificazioni richieste non sono trasferibili ad eventuali successivi importatori.

Gli operatori del settore riscontano diversità procedurali rispetto ad altre spedizioni *ex works* effettuate verso altri paesi extra CE, con la richiesta di un'approvazione anticipata da parte dell'ANVISA rispetto alla data effettiva di spedizione/ritiro merce. È necessario, infatti, inviare anticipatamente via email la documentazione (packing list, certificato di analisi e fattura) al cliente che la sottopone ad ANVISA per l'autorizzazione. Una volta ricevuta tale autorizzazione è possibile spedire la merce accompagnata da documentazione in originale/firmata/timbrata. In aggiunta a tale documentazione, con la

merce viene inviato anche mandato per emissione EUR1 (dichiarazione di libera esportazione e dichiarazione di non pericolosità delle merci). Infine, anche la partecipazione alle fiere di settore risulta essere particolarmente problematico per le difficoltà riscontrate nel semplice invio di campionature.

3.2.12 Ceramica

Per quanto riguarda i dazi, il settore è soggetto a dazi mediamente alti che vanno da un minimo del 12% (mosaico non smaltato), fino ad un picco del 35%¹⁷. In particolare, quest'ultimo picco tariffario riguarda il gres porcellanato non smaltato, prodotto che rappresenta oltre il 25% della produzione italiana di piastrelle di ceramica. Considerando il solo export italiano (di quasi 290 milioni di metri quadri), tale percentuale cresce sensibilmente, dato che la domanda internazionale di piastrelle di ceramica si focalizza principalmente sul gres porcellanato (smaltato e non smaltato).

Si segnala altresì che il Brasile ha adottato norme tecniche che non corrispondono agli standard ISO sul gres porcellanato, introducendo al riguardo una propria categoria (0,1 di assorbimento, mentre lo standard ISO è lo 0,5%).

Altri problemi che le esportazioni del settore incontrano in Brasile riguardano l'elevato livello dell'imposizione fiscale a livello statale (State tax - STT). L'imposta media applicata dai vari stati è del 17%. Relativamente a prodotti specifici, il livello dei tributi varia ed è ricompreso tra il 7% e il 25% del valore della merce.

Diverse imposte incidono sulla commercializzazione del prodotto: Imposta sui prodotti industriali (IPI) del 5%; Contributo per il finanziamento della sicurezza sociale (COFINS) del 7,6%; Contributo ai programmi di integrazione sociale (PIS) dell'1,65%; Supplemento trasporto per il rinnovo della marina mercantile (AFF) pari al 25% delle spese di trasporto via oceano.

Dazi elevati si riscontrano anche su stoviglie e ceramiche ornamentali (20%) e sui sanitari di ceramica (18%).

Per quanto riguarda i materiali refrattari, si registra dallo scorso settembre la rimozione delle eccezioni tariffarie rispetto a quelle del Mercosur, con un ripristino dei dazi ad un livello pari al 10% o, in alcuni casi, inferiore.

Inoltre, i costi di sdoganamento in sede portuale sono normalmente molto alti e, in base alle segnalazioni di diversi operatori, possono raggiungere anche il 100% del valore.

A tali oneri si aggiungono le difficoltà amministrative riscontrate per le operazioni di sdoganamento che prevedono la presentazione di copiosa documentazione e comportano incertezza sui tempi di rilascio della merce.

3.2.13 Oreficeria-Gioielleria

Le problematiche di accesso al mercato brasiliano si equivalgono a quelle riscontrate generalmente dagli altri settori e sono legate, in primis, alla presenza di dazi all'import che penalizza fortemente le operazioni commerciali con il paese. A livello daziario, la forte incidenza della materia prima preziosa sul costo del prodotto finale fa sì che anche un dazio relativamente non elevato può erodere gran parte del valore aggiunto dei prodotti orafi. Al dazio medio applicato del 18% vanno infatti ad aggiungersi le ulteriori imposte IPI - Imposta sui Prodotti Industrializzati (12%), COFINS e PIS - Imposte per programmi di sviluppo e finanziamento sociale (rispettivamente, 7,6% e 1,65%), ICMS - Imposta sulla circolazione delle merci e dei servizi (tasso medio 17%). L'aspetto tariffario

¹⁷ In particolare, i codici doganali 62022010, 62022090, 62021090 (appartenenti alla categoria mattoni, lastre, piastrelle di terre silicee) rientrano nella lista dei 100 prodotti per i quali il Brasile ha recentemente disposto un aumento dei dazi. In questo caso, si passa dal 10% al 25%.

particolarmente gravoso alimenta la poca trasparenza nelle relazioni con la distribuzione locale nonché canali paralleli via Panama.

Anche nel caso del settore orafo – gioielleria si riscontrano significativi ostacoli non tariffari al commercio determinati dalla richiesta di certificazioni aggiuntive, obbligo di licenze di importazione, adempimenti burocratico-amministrativi particolarmente onerosi e caratterizzati da una generale scarsa trasparenza; difformità di comportamento da parte delle amministrazioni locali; una fiscalità interna eccessivamente gravosa; procedure e formalità doganali.

La mancanza di adeguata tutela della Proprietà Intellettuale è particolarmente sentita dagli operatori del settore. Il Brasile, infatti, non aderisce alle principali convenzioni internazionali sui marchi (ad es. Accordo di Madrid) ma consente depositi nazionali del marchio estero da parte di soggetti brasiliani che, per effetto della legislazione nazionale, acquisiscono la priorità sul principale e legittimo titolare estero del marchio; tale aspetto è ulteriormente aggravato dall'atteggiamento di favore delle autorità brasiliane nei confronti dei soggetti interni di diritto che discrimina oltremodo i soggetti esteri.

Si evidenziano, infine, le politiche di discriminazione per la partecipazione di espositori stranieri a numerose fiere del settore nonché l'estrema onerosità e complessità delle procedure per le temporanee importazioni tale da renderle impraticabili in considerazione della non adesione del Brasile al Convenzione ATA¹⁸.

3.2.14 Occhialeria

L'accesso al mercato brasiliano è particolarmente complesso dal punto di vista burocratico e fortemente disincentivato da un complicato impianto di oneri procedurali e amministrativi. L'aspetto più problematico è quello fiscale che accompagna tutto l'iter delle importazioni, dallo sdoganamento fisico della merce al sommarsi di tasse e imposte varie a livello locale e federale (tra queste l'Imposta sui Prodotti Industrializzati - IPI e l'Imposta sulla Circolazione delle Merci - ICMS).

3.2.15 Carta

Il settore segnala complicate procedure burocratiche e di sdoganamento della merce oltre all'obbligo di licenza di importazione – per l'ottenimento della quale possono essere necessari anche 60 giorni - come ad esempio per la carta commerciale (LWC – carta patinata sottile e CWF – carta patinata senza legno). Inoltre i minuziosi controlli sulla merce nei porti di sdoganamento comportano alti costi di magazzinaggio. In ambito fiscale, la carta di tipo commerciale è soggetta ad una tassazione onerosa a livello federale e statale (IPI 5%, PIS 1,65%, COFINS 8,6%, ICMS 18%).

Infine, le importazioni di carta cosiddetta glassine (*glassine paper*, anche conosciuta come "carta base super-calandrata") sono al momento gravate da dazi antidumping imposti a partire dall'ottobre 2011 per la durata di 5 anni.

3.2.16 Altro

- Componenti oleodinamici: dazi 14% e per quanto riguarda gli investimenti obbligo di ricomprare soggetti di diritto brasiliani nella compagine sociale;
- Attrezzature per tubazioni flessibili: dazi elevati del 55%-60%;
- Armi e munizioni: alto livello dei dazi e tassazione interna con tariffe finali fino al 120%-140%;
- Materassi poliuretano: dazi finali (comprensivi di tasse interne) medi del 72%-76%.

¹⁸ Vedi nota 16 pag. 22.

Bibliografia/Fonti

The Global Enabling Trade Report 2012, reducing Supply Chain Barriers, World Economic Forum
Débâcle: The 11th GTA Report on Protectionism, Centre for Economic Policy Research, June 2012
L'Italia nell'Economia Internazionale - Rapporto 2012-2013, ISTAT- ICE, Luglio 2013
Ninth Report on Potentially Trade Restrictive Measures – September 2011-May 2012, European Commission – DG Trade
Tenth Report on Potentially Trade Restrictive Measures – May 2012-May 2013, European Commission – DG Trade
Report to the TPRB from the Director-General on Trade-related Developments, WTO (2012)
Reports on G20 Trade and Investment Measures – May -October 2012, OCSE
Trade and Investment barriers Report 2013, European Commission – DG Trade
Trade and Investment barriers Report 2012, European Commission – DG Trade
World Trade Report 2012, WTO
World Trade Report 2013, WTO
Governo del Brasile (2012), Decisão CMC N 39/11
Governo del Brasile (2013), Resolução nº 12/2013
Governo del Brasile (2011), Plano Brasil Maior

Banche dati

Tariff Download Facility (WTO)
Market Access Database (EU Commission, DG Trade)
Global Trade Alert
Integrated Trade Intelligence Portal (I-TIP), WTO
InfoMercatiEsteri

Stampa

Il Sole 24 Ore
The Economist
The Guardian
The Financial Times
The New York Times